Anno 105 - Numero 121 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | venerdì 25 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

STAMANE A MILANO

ALTRO MORTO PER LA BOMBA

Milano, Giuseppe Panzino, morto oggi

MILANO, 25 maggio.

La bomba lanciata da Gianfranco Bertoli davanti alla questura di Milano ha fatto un'altra vittima. Alle 11,30 di questa mattina, è morto uno dei feriti, il maresciallo maggiore dei carabinieri Giuseppe Panzino, 64 anni. Era in pensione.

La mattina del 17 maggio, era andato in via Fatebenefratelli per il disbrigo di alcune pratiche di una ditta per cui lavorava. Il sottufficiale era accanto a Gabriella Bortolon, la ragazza morta pochi minuti dopo l'attentato, ed era rimasto ferito al torace ed all'addome dalle schegge della bomba.

Era stato subito portato all'ospedale insieme con gli altri feriti. Le sue condizioni erano apparse gravi, per cui i sanitari si erano riservata la prognosi.

Operato la sera stessa e, una seconda volta, sabato scorso, è deceduto questa mattina per una broncopolmonite bilaterale. Nella notte, sono peggiorate le condizioni di un altro ferito, l'appuntato Francesco Masarin, di 38 anni.

(Il servizio sulle indagini a pag. 2)

L'olio d'oliva a prezzo d'oro

Sanremo, 25 maggio.

L'olio extra vergine d'oliva, oltre al colore, avrà molto presto anche lo stesso prezzo dell'oro? In poco meno di cinque mesi, è aumentato di trecento lire al litro; verso la fine di dicembre, i dettaglianti lo vendevano, al massimo, a novecento lire, oggi a milleduecento.

« Purtroppo — ha dichiarato il presidente della confederazione degli esercenti di Sanremo, Luigi Sciolè — non è ancora finita. I rifornitori all'ingrosso hanno comunicato che le prossime consegne di olio extravergine d'oliva subiranno una maggiorazione di altre cinquanta lire ».

Il consumatore è avvertito: tra pochi giorni, quando saranno finite le scorte, l'olio costerà più caro, sicuramente non meno di 1300 lire al litro.

Che la produzione italiana stia diminuendo non è un mistero. Nella provincia di Imperia, l'olivicoltura è sull'orlo della crisi. Si produce poco e si importa troppo. Nel 1971, l'industria olearia imperiese ha importato olio per oltre 24 milioni di dollari e ne ha esportato per 8 milioni.

Attualmente, ad Imperia, sede di industrie olearie tra le più grandi d'Italia, dove almeno un terzo della popolazione trae risorse dall'olio di oliva, gli ettari coltivati a uliveto sono circa sedicimila, per un totale di quasi 8 milioni di piante. Nel 1970 la sua produzione è stata di 47.000 quintali, quella nazionale di 4.344.000 quintali; nella campagna 1970-71 la produzione, favorita da un'annata eccellente, è salita a 130.000 quintali, la nazionale quasi a sei milioni di quintali; quest'anno il raccolto è stato scarsissimo e si è prodotto poco più di trentamila quintali d'olio. « Se non piove — ha dichiarato il dr. Gaglio — la prossima annata sarà ancora peggiore. Le previsioni sono pessime ».

Oggi molti piccoli produttori della Riviera, essendo impossibile la meccanizzazione per l'asperità del suolo, lasciano marcire le olive sulle piante. Le « raccoglitrici » di un tempo (venivano a frotte dal Piemonte e dalla Lombardia, dopo la campagna del riso) sono pressoché scomparse, perché la loro giornata di lavoro incide notevolmente sui costi di produzione.

Fino a quando si dovrà ricorrere all'importazione saranno guai: il mercato e i grandi monopoli oleari stranieri continueranno ad approfittarne. Ad aggravare ulteriormente la situazione c'è, poi, la truffa di una produzione fantasma d'olio extravergine d'oliva. Confrontando le statistiche, l'Italia, con i suoi sei milioni di quintali di produzione, dovrebbe avere olio in abbondanza. Invece è costretta all'importazione. Perché?

La spiegazione è semplice: ci sono produttori che, per percepire dal Feoga le trecento lire di integrazione il chilo, denunciano una produzione assai superiore a quella reale.

La Comunità europea, che elargisce i fondi di integrazione, ha cominciato a insospettirsi e alcuni suoi membri hanno presentato a Bruxelles la proposta di eliminare il contributo. Se la tesi andasse in porto, per l'olivicoltura sarebbe la fine. Il produttore, senza le trecento lire Feoga, dovrebbe aumentare l'olio, dando inizio a una catena di rincari che farebbe salire a non meno di milleottocento-duemila lire il litro la vendita al minuto.

Roberto Basso

Griffith assalito stamane da cani lupo a Sanremo

SANREMO, 25 maggio.

Emile Griffith, il campione di colore americano che la notte del 2 giugno prossimo tenterà a Montecarlo di strappare a Carlos Monzon il titolo mondiale dei pesi medi, stamane alle 6,30 mentre faceva il footing al campo golf è stato assalito da due cani lupo. Il pugile è riuscito a scappare ed a mettersi al sicuro dietro una palizzata prima che i due pastori tedeschi lo azzannassero. Se avesse tardato solo di pochi secondi ad uscire dal recinto sarebbe stato ferito seriamente e si sarebbe dovuto rinviare il match.

I due cani, data l'ora e l'abbigliamento del pugile e di tutto il suo staff (Griffith indossava una tuta con colori sgargianti) forse li avevano scambiati per malintenzionati entrati al golf per rubare e sono partiti alla carica.

Rimessosi dallo « choc » Griffith ha sospeso immediatamente l'allenamento ed ha chiesto di poter rientrare nel suo albergo. A

Sanremo. Emile Griffith in allenamento

« Villa King » ha chiesto al suo manager Gil Glancy di trovargli un posto più tranquillo per gli esercizi ginnici mattutini. « Degli uomini — ha commentato con un sorriso — non ho paura anche se si chiamano Monzon, ma dei cani-lupo sì, sono sempre stati il mio incubo ». Da domani mattina egli farà il footing in riva al mare, forse sulla spiaggia dell'Imperatrice.

Anche Monzon, che si allena ad 8 chilometri da Sanremo, all'hôtel « Cap Ampelio » di Bordighera, è stato protagonista di un incidente. Ieri notte con il manager Brusa ed i pugili che lo allenano ha avuto una vivace discussione con i valletti del casinò di Montecarlo, che vietavano loro l'accesso alle sale delle roulettes; poco è mancato che venissero alle mani.

« Senza cravatta — dichiaravano i portieri del casinò — non si entra. Il casinò non è una balera ». Monzon ed il suo clan, che avevano raggiunto la Costa Azzurra per trascorrere alcune ore di relax, indossavano abiti sportivi; deciso comunque ad entrare il pugile argentino aveva cominciato a dare in escandescenze. A questo punto, richiamato dalle urla, accorreva l'addetto stampa del casinò che riconosciuto Monzon gli apriva tutte le porte.

r. b.

È stato come morire mille volte

La ragazza di Torino racconta le disperate ore con il maniaco

Siamo andati a trovarla stamane - Dormiva ancora, nella casa piena di rose mandate da gente sconosciuta - Il padre preparava il caffè per lei e per la madre

Come mai quest'uomo mite è stato "indiziato di reato" ieri, poco prima che la figlia si liberasse? - Wilma ha saputo che lui era sospettato dalla radio, quando era

ancora legata nella soffitta del rapitore E' stato il momento più desolato della tristissima vicenda - L'uomo dice: "Ho provato dolore, ma soprattutto umiliazione"

E' ricominciata stamane la vita per Wilma Tedeschi, l'impiegata torinese di 23 anni scomparsa misteriosamente da casa mercoledì mattina e sfuggita ieri pomeriggio al maniaco che l'ha rapita. *« Non ci sono parole per definire quel che è stato. Un incubo? No, molto peggio. E' stato come morire mille volte, tutte le volte che quell'uomo s'avvicinava, che mi minacciava, che diceva "Ti strozzo" e poi — un istante dopo — mi consolava: "Non tremare, non ti mancherà niente. Sono ricco" ».*

Ora, nella casa di corso Cincinnato, è tornata la calma. Ci sono mazzi di rose sparsi dovunque, inviati da chi ha seguito la vicenda con orrore e paura. Sono le sette e trenta quando andiamo a far visita alla famiglia Tedeschi. Bussiamo. Dormono. Soltanto il padre è sveglio e in piedi: sta preparando il caffè ».

Come è possibile che quest'uomo dall'aria mite ieri sia stato indiziato di reato per la scomparsa della figlia? *« Avevo due graffi profondi sul viso. Me li ero fatti la sera prima con il rasoio. Erano abbastanza visibili, devono aver insospettito il magistrato. E poi la storia di Wilma sembrava così incredibile! Ho provato dolore, ma soprattutto umiliazione. Ero vittima e venivo accusato ».*

Indiziato di reato non vuol dire colpevole. Lo ha dimostrato clamorosamente proprio la vicenda di cui è protagonista. Secondo le attuali norme giudiziarie la pubblica accusa non può rivolgere domande imbarazzanti a un testimone. Per poterlo fare deve « indiziarlo » invitandolo a scegliersi un difensore e avvertendolo che qualunque cosa dica può essere volta contro di lui.

Wilma Tedeschi fotografata con il padre in casa. Hanno sofferto anche per i dubbi ingiusti che le indagini hanno portato sull'uomo (f. Moisio)

Il magistrato inquirente, dott. Sciaraffa, ha rilasciato in proposito stamane una dichiarazione: « Nell'alibi del padre c'era un vuoto di mezz'ora. E del resto non potevamo trascurare il particolare dei graffi ».

La notizia della decisione presa dal giudice Sciaraffa è stata diffusa ieri, nella tarda mattinata, pubblicata da tutti i giornali della sera e diffusa dal giornale radio. Wilma l'ha sentita: *« Ero legata nella soffitta di piazza Vittoria, disperata. Quell'uomo se n'era andato dicendo: "Torno, non ti preoccupare". La radio era accesa. Sentii che mio padre rischiava d'essere accusato. Con la forza della disperazione ho strappato i lacci, ho afferrato un lungo paio di forbici e una sbarra di ferro. Aspettavo che quel pazzo tornasse. Se volevo ucciderlo? Credo di sì: sì. Se fosse tornato, lo avrei ammazzato. Era troppo quel che ci aveva fatto soffrire ».*

al. g.

(A pag. 4 interviste, ricerche del maniaco)

Una mezza rivoluzione in Italia

Protesta di donne

Ritoccano i manifesti che usano belle ragazze in modo sfacciato

Le femministe rifiutano la donna come oggetto, in vendita come una radio o una motocicletta. La protesta è avvenuta un po' ovunque in Italia, a Roma, a Milano e a Torino dove squadre di contestatrici hanno « segnalato » all'attenzione dell'opinione pubblica, apponendo vistosi striscioni, una serie di manifesti pubblicitari che « sfruttano ed oltraggiano noi donne ». Hanno fatto le spese di questa singolare rivoluzione soprattutto i cartelloni cinematografici, nei quali la donna appare più come veicolo pubblicitario che non nella veste di protagonista del film.

Non si sa quante femministe siano partite all'attacco dei manifesti incriminati. Le contestatrici hanno diviso la città in zone e hanno cominciato l'operazione segnalazione. Ci tengono naturalmente a conservare l'anonimato, perché altrimenti sarebbero passibili d'un'ammenda (anche piuttosto pesante) per affissione non autorizzata.

Non è la prima volta che i movimenti femministi protestano per l'utilizzazione della donna in campo pubblicitario. « Il signor uomo — dicono — deve abbinare l'oggetto in vendita con il corpo di una donna, il più possibile svestita ed invitante. Come a dire: se compri avrai anche la ragazza. Adesso tutto questo deve finire: noi non siamo in vendita ».

e. f.

Uno dei manifesti incriminati così come è apparso stamane a Torino (foto Moisio)

Telebiella fuorilegge

Dalla mezzanotte scorsa le trasmissioni sono proibite, ma continuano - Il governo ieri in minoranza sulle tv via cavo (Servizi a pag. 2)

Staffetta del cielo

Alle 14 il volo dei tre astronauti verso la capsula orbitante che li ospiterà quattro settimane (pag. 15)

Assolta l'odalisca di Rivarolo

"Il fatto non sussiste" dicono i giudici d'appello (pag. 2)

SPORT

- Juventus sul piede di partenza: a Belgrado avrà cibi e cuoco italiani (pag. 12)
- Giro: i nostri non litigano più ma pedalano piano (pag. 13)
- Parliamo tanto di voi: oggi auto, tamburello e pesca in Piemonte e Liguria (pag. 13)

(Servizi e foto a pag. 7)

Ieri sera dibattito-fiume per "resistenza passiva allo Stato„

Ore 0,01: Telebiella fuorilegge

Entro la mezzanotte si dovevano smantellare gli impianti, altrimenti l'avrebbero fatto i tecnici del ministero

I responsabili di Telebiella con Enzo Tortora (secondo da sinistra) stanotte al dibattito

dal nostro inviato

Biella, 25 maggio.

Asserragliati nella loro sede, come un manipolo di cow-boys che sta per subire l'ultimo assalto degli indiani al forte, gli «audaci» di Telebiella hanno atteso ieri sera l'arrivo dei tecnici del ministero che dovevano smantellare la loro tv cavo. Per simboleggiare la resistenza all'autorità, Peppo Sacchi e compagni hanno trasmesso un dibattito fin oltre la mezzanotte, termine ultimo concesso dal ministro Gioia. Ma non si è visto nessuno, e il programma è finito regolarmente. E se nessuno si farà vivo neppure oggi, Telebiella stasera trasmetterà ancora.

Quasi quasi, però, a qualcuno è rimasta la bocca amara. Pionieri in Italia di questa giovane scoperta tecnologica (la tv cavo, anche in America, ha meno di [illegible] anni) i «pirati» di Telebiella hanno volontariamente scelto la via del martirio televisivo, come l'unica per dimostrare i loro diritti e l'ingiusta violazione. Perciò, «*sarebbe stato bello che gli indiani fossero arrivati davvero: il sacrificio dei cow-boys sarebbe stato più esemplare*».

Elettrizzati dall'avvenimento, Peppo Sacchi, la moglie-annunciatrice Ivana Ramella, i collaboratori, i cameramen in camice bianco, tutti si sono ritrovati verso le 22 nella nuova sede di via Pajetta. E appena è finito il film (una vecchia pellicola con Victor Mature, *L'urlo della città*) si è iniziato il dibattito. Naturalmente su Telebiella, la tv cavo, la «*morte della democrazia*», il «*sopruso del ministro*», l'«*assurdo monopolio della Rai*», e cose di questo genere.

Al tavolo erano in tre, Peppo Sacchi, Enzo Tortora e l'amministratore di Telebiella, Fausto Banino. «*Questa di stasera, signori* — esordisce il regista — *è la nostra sfida personale allo Stato, che ha permesso ad un suo ministro di emanare un decreto così chiaramente ingiusto*». E con voce velata, un sorriso tra l'ironico e il beffardo, qualche parola di sano retorica, Peppo Sacchi rifà da capo la storia della sua «creatura»: da quando [illegible] in una stanzetta col [illegible] sero- stati a oggi. Si ved[illegible] sul video le foto «st[illegible] [illegible] Telebiella, [illegible] noi[illegible] per una breve vicenda di pochi mesi.

Poi, in tono amareggiato e pur polemico: «*Lo sapete che dal giorno in cui siamo stati messi al bando, la Spe ha disdetto il contratto pubblicitario e le suorine del San Paolo non ci mandano più i film. Ma Telebiella è una bandiera, e se in Italia ci tolgono la voce, noi arriveremo a voi in altro modo. Abbiamo chiesto spazio a pagamento alla tv svizzera, ma ce lo hanno negato. Forse riusciremo con Radio Montecarlo*».

«*Che cosa ha fatto la tv svizzera?* — interviene Enzo Tortora con aria stupita — *Se ciò che mi dici è vero, io proclamo davanti a tutti che da questo momento smetterò di lavorare per la tv svizzera*». Nello studio ormai affollatissimo ci sono studenti, uomini politici locali, mamme, bambini, operai: forse pochi sanno che Tortora lavora anche per la tv svizzera, ma la promessa è solenne e tutti si sentono in dovere di applaudire con vigore.

Come intermezzo, ci fanno vedere le interviste registrate nel pomeriggio in città. Tutti vogliono Telebiella, tutti chiedono che non muoia: la signora seduta [ai] giardini pubblici, il prete che passa per strada («*ma con qualche riserva*»), il commerciante di tessuti nel suo negozio. Fausto Banino sostiene che la gente al ristorante lo ferma e gli chiede preoccupata: «*Ma davvero Telebiella non ci sarà più?*».

Si discute di questioni giuridiche, delle eccezioni d'incostituzionalità avanzate dal legale di Telebiella, il prof. Dall'Ora, nei confronti del decreto ministeriale. Al microfono si succedono un avvocato, un giovane rappresentante del pli, un professore (che chiede una raccolta di firme) infine uno che si definisce «*un povero ignorante*» e che si meraviglia assai dell'atteggiamento del ministro Gioia.

Ma ormai è quasi mezzanotte. Sul video compare un orologio. Meno dieci, nove, otto, sette... Sacchi propone un minuto di silenzio. Tortora: «*No, ci vuole una bottiglia di champagne*». Sacchi: «*Non ce la possiamo permettere*». Banino: «*Io ho aspettato la mezzanotte solo al 31 dicembre, ma stavolta è davvero esaltante*». Sacchi: «*Aprite i cancelli e le porte, vediamo se i tecnici smantellatori arrivano*». Tortora: «*Ecco, è mezzanotte*».

Applauso lunghissimo. Ancora Tortora: «*Da questo momento siamo tutti dei veri criminali*». L'avvocato di prima, dal fondo: «*Sì, ma per richiamare le autorità al rispetto dei loro doveri*». Ancora applausi. Fine. Volto sorridente di Ivana Ramella che ci dà l'appuntamento a stasera, per un altro film («*Un dollaro d'onore*») e il videogiornale. Ma con il gusto di essere fuorilegge.

Carlo Sartori

Il governo battuto alla Camera

ROMA, 25 maggio.

La Camera ha respinto ieri sera con una votazione palese la proposta del governo di Rinviare per l'11 giugno la data del dibattito promosso dal pri sulla tv via cavo, ed ha accettato l'indicazione delle opposizioni di sinistra per la data del 28 maggio prossimo. La votazione ha innescato la miccia repubblicana contro il governo e ha creato le premesse perché Andreotti arrivi al congresso democristiano in stato di crisi.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: le prime ore avvertono gli effetti della congiunzione Luna-Marte che esercita un'azione eccitante e quindi crea un clima di tensione. *Sentimenti*: evitare al pomeriggio le discussioni con la persona amata (Marte-Mercurio). *Salute*: equilibrio fisico e psichico che provoca incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: procedono stentatamente perché è difficile trovare il punto d'intesa con il prossimo. Le attività [illegible] risultano intralciate. *Sentimenti*: la quadratura Luna-Venere è di nefasto presagio per i sogni del cuore. *Salute*: più ragionevole (gola) quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: cercate di [illegible] in mattinata perché, al pomeriggio, la quadratura Luna-Saturno è sinonimo di ostacoli dovuti alla fatalità. *Sentimenti*: [illegible] agitata in famiglia per motivi economici, o per una malattia. *Salute*: precauzioni contro il freddo (febbri reumatiche, raucedini).

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: la Luna, in Segno d'Acqua, è sintonizzante e quindi aiuta a realizzare il programma stabilito. Intenso il commercio dei liquidi. *Sentimenti*: l'Astro della notte concorre a facilitare i convegni segreti sul mare. *Salute*: in complesso efficiente. Vigore fisico, spirito allegro.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: le prospettive sono incoraggianti anche nel [illegible] professionale dove non mancherà l'appoggio disinteressato di colleghi e amici. *Sentimenti*: le configurazioni planetarie appaiono propizie per la pace coniugale. *Salute*: ritmo cardiocircolatorio regolare, [illegible]. Ottimismo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: approfittate del trigono Giove-Mercurio al mattino, perché il pomeriggio è infatti offuscato da un violento urto Marte-Mercurio. *Sentimenti*: mettetevi al riparo da eventuali reazioni della persona amata irritabile. *Salute*: sconsigliati i viaggi sotto la minaccia d'incidenti. Calma.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari*: la presenza di Urano nel Segno, anche se in moto retrogrado, affina la mente per escogitare soluzioni [illegible]. [illegible]. *Sentimenti*: Venere, offesa dalla Luna, colpisce i giovani innamorati. [illegible] dispetti. *Salute*: si esige particolare riguardo le donne future mamme.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari*: situazione analoga a quella dell'Ariete. Frenare la impulsività, rinviando piuttosto le trattative. Pomeriggio più scabroso. *Sentimenti*: le stelle inclinano alla contraddizione pervicace. Pericolo di rotture. *Salute*: vulnerabili gli arti superiori (mani) per ferro, o per fuoco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: sono destinati a miglior [illegible] quelli che si decidono all'estero. Progressi e popolarità per gli artisti fantasiosi. *Sentimenti*: l'amore è soprattutto una costruzione surrealistica del pensiero. Sogni. *Salute*: non desta alcuna preoccupazione. Evitare però ogni eccesso.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: il punto critico della giornata si manifesta dopo le 16 con la quadratura Luna-Saturno che paralizza le iniziative. *Sentimenti*: non prendete impegni per la serata da trascorrere in solitudine. *Salute*: [illegible] della vitalità che diminuisce la resistenza al male.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: il trigono Mercurio-Giove (capite del Segno) specie in mattinata, trasmette vibrazioni di fortuna che garantiscono il successo. *Sentimenti*: serenità nei rapporti familiari. Non illudersi in capziose avventure. *Salute*: precaria quella dei nati dopo il [illegible]. Non si affatichino.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: la Luna nel Segno è già di fausto presagio e Giove [illegible] la [illegible] agevolando le richieste di favori o di protezioni. *Sentimenti*: Marte nel Segno, in aspetto negativo, può condurre a scontri furiosi. *Salute*: precauzioni per tutto ciò che taglia o che brucia (piedi).

Sequestrato materiale a Ventimiglia

Perquisizioni in Riviera per il "crack„ di Ginevra

Sanremo, 25 maggio.

Lo scandalo finanziario scoppiato a Ginevra all'inizio di maggio che ha provocato la chiusura della «Compagnie financière du commerce» e l'arresto di alcuni suoi dirigenti per il «crack» di 100 milioni di franchi (15 miliardi di lire) avrebbe radici in Riviera.

Da 48 ore due ispettori della polizia elvetica, coadiuvati dalla polizia e dalla guardia di finanza di Imperia, Sanremo e Ventimiglia (alle indagini partecipano il colonnello Pastorino, il questore Campenni, il commissario De Feo ed il tenente Salaña) su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica stanno eseguendo perquisizioni domiciliari nelle case di alcuni soci che risiedono a Sanremo. Ieri sera, registri, libri contabili, corrispondenza, pacchi di titoli, buoni cassa, obbligazioni, sono stati sequestrati negli uffici della «Intercambio Internazionale Italia» di Ventimiglia in via Mentone 3. Gli investigatori non escludono che l'Intercambio possa avere addentellati con la «Compagnie financière du commerce».

Stamane, altre perquisizioni sono state fatte in un grande albergo di Grimaldi. Le indagini, coperte dal segreto, continuano a ritmo serrato. Si cerca, soprattutto, di fare piena luce sulla giungla dei fondi «off-shore» e scoprire i possibili legami che intercorrono tra la società fallita a Ginevra ed altre agenzie o banche specializzate in fondi di investimento non autorizzati e le vendite «in nero».

Dalle indagini svolte in Svizzera, sotto la direzione del giudice istruttore Mock, è emerso che i principali dirigenti della Compagnie financière si sarebbero resi colpevoli di bancarotta, truffa, trasferimento illegale di capitali all'estero. Uno di essi è un banchiere di Neuchatel, Gilbert Schwob; gli altri due sono funzionari di società ginevrine: Romeo Weber e Aymon Deblonay. Altri due banchieri colpiti da ordine di cattura sono riusciti ad espatriare e sono ora ricercati r. b.

La professoressa di Rivarolo

Assolta l'odalisca

Marianna Baglio, l'avvenente professoressa condannata dal pretore di Rivarolo dott. Fornace «per aver commesso atti contrari alla pubblica decenza», è stata assolta stamane nel processo d'appello «perché il fatto non sussiste».

L'anno scorso la Baglio si era presentata ad un veglione intitolato «Notte d'oriente» vestita da odalisca. Alla festa, a carattere privato, era intervenuto anche il dottor Fornace che aveva ritenuto l'abbigliamento della professoressa troppo audace e l'aveva denunciata.

Al processo la donna si era presentata con una vistosa pelliccia viola ed aveva generosamente esibito le lunghe gambe, quasi in segno di sfida. Il pretore l'aveva condannata a pagare un'ammenda di 40.000 lire.

Davanti ai giudici della terza sezione (presidente dottor Iannibelli, p.m. dott. Zagrobelski, canc. dott. Casatelli) la professoressa «odalisca» si è presentata stamane indossando dei castigatissimi pantaloni lunghi. Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputata con formula ampia perché il fatto non sussiste. Già davanti al pretore il suo difensore, avvocato Auberti, aveva dichiarato: «Il costume indossato dalla professoressa non avrebbe scandalizzato neppure un seminarista». Dello stesso avviso sono stati i giudici che hanno assolto la donna con formula ampia. c. man.

MILANO: STRAGE

L'inchiesta da zero

nostro servizio

Milano, 25 maggio.

A nove giorni dalla strage di via Fatebenefratelli le indagini per accertare se Gianfranco Bertoli ha agito da solo o per mezzo di una organizzazione sono state bloccate dalla formalizzazione dell'inchiesta. Da oggi non sono più i sostituti procuratori della Repubblica Marini, Riccardelli, Scarpinato e Viola a condurre gli accertamenti: il nome del giudice istruttore che avrà questo compito non è ancora stato scelto.

La documentazione raccolta nei primi otto giorni è stata consegnata ieri sera al dott. Amati, capo dell'ufficio istruzioni. Al giudice da lui nominato sarà affiancato un sostituto procuratore scelto dal procuratore capo della Repubblica dott. Micale. Le indagini ripartiranno da zero e si svolgeranno con un ritmo molto più lento.

Ieri il dott. Marini e il dott. Viola hanno compiuto gli ultimi interrogatori. Il primo ha contestato al Bertoli le numerose contraddizioni che il suo racconto presenta. Ma il sedicente anarchico non ha cambiato di una virgola il suo racconto. Gianfranco Bertoli continua a dire di essere l'unico responsabile della strage. In contraddizione con quanto ha dichiarato alla polizia francese la proprietaria della pensione dove l'attentatore ha preso alloggio a Marsiglia, ha sostenuto di aver dormito tre notti nel medesimo albergo: «*Se quella dice il contrario* — ha affermato il Bertoli — *è perché, forse per motivi fiscali, non mi ha segnato*».

Il nome delle persone che ha visto a Marsiglia, non l'ha detto, né vuole dirlo: «*Essendo l'unico responsabile, non voglio coinvolgere altre persone in questa storia*». Bertoli ha anche confermato quanto era trapelato nei giorni scorsi, di essersi informato dov'era la chiesa di S. Marco. Ma anche per questo episodio ha trovato una spiegazione: «*Non mi sono incontrato con nessuno, non mi hanno consegnato la bomba davanti alla chiesa, volevo sapere dov'era perché pensavo che la celebrazione per la morte del commissario si svolgesse in quella chiesa*». Una spiegazione che però non ha convinto gli inquirenti.

Alle 18 il dott. Marini è stato costretto a sospendere l'interrogatorio: il dott. Micale aveva trasformato l'istruttoria in formale.

Il dott. Viola ieri ha invece interrogato due camerieri compagni di lavoro del sindacalista della Cisnal, Rodolfo Mersi, a casa del quale il Bertoli si recò la sera precedente l'attentato parlando di bombe, di Calabresi e mostrando al missino il passaporto falso con cui era entrato in Italia.

Ieri a Genova è arrivata la motonave con la quale l'attentatore è giunto a Marsiglia. «*Dice di aver portato la bomba da Israele?* — hanno chiesto stupiti ufficiali e marinai, — *non è possibile, i controlli al momento dell'imbarco sono minuziosi. Cerchiamo proprio le bombe. Guardiamo anche nelle macchine fotografiche*». Una dichiarazione che, legata a quella fatta al Kibbutz dove il Bertoli sostiene di aver preso l'ordigno («*Non abbiamo mai avuto bombe*») contribuisce a rendere poco credibile la versione che il sedicente anarchico continua a sostenere. u. z.

Ora è la magistratura che deve decidere

Almirante è imputato a quando il processo?

Roma, 25 maggio.

Tutti i partiti hanno votato per il processo ad Almirante «*con l'esclusione* — scrive l'*Avanti!* di stamane — *di quella forza che è contro la Costituzione perché la Costituzione è nata contro di essa*». Ora tocca ai magistrati romani iniziare l'indagine giudiziaria vera e propria contro il segretario del msi.

Perché sarà la procura di Roma a interessarsi dell'inchiesta anche se questa fu promossa dal defunto procuratore generale di Milano Bianchi d'Espinosa? La risposta è questa: la competenza è dell'autorità giudiziaria romana perché la sede del partito considerato erede del disciolto partito fascista, di cui Almirante è segretario politico, è a Roma. Ma non si esclude un conflitto di competenza tra Milano e Roma e anche tra altre procure, conflitto che avrebbe come prima conseguenza quella di ritardare il giudizio.

Un primo conflitto di competenza, per esempio, potrebbe nascere con la procura di Firenze, dove Almirante, il 4 giugno '72, pronunciò un discorso che secondo Bianchi d'Espinosa fornì la prova «*della continuità del pensiero*» del segretario del msi rispetto alle caratteristiche della ideologia del disciolto partito nazionale fascista.

Se la magistratura di Roma riuscirà a superare queste difficoltà, la procedura vuole che vengano convogliati nella capitale tutti i procedimenti avviati contro parlamentari e non parlamentari accusati di aver violato la legge Scelba. Queste istruttorie (per il momento 104, secondo i dati forniti da Andreotti l'altro giorno alla Camera) verranno unite a quella contro Giorgio Almirante: un lavoro durissimo per la procura della Repubblica.

Almirante rischia dai tre ai 10 anni di carcere ed ora che è stato privato dell'immunità parlamentare ci si chiede se il magistrato che verrà incaricato dell'istruttoria potrà contestargli il reato con un mandato di cattura. In altre parole, il giudice ha l'obbligo o non ha l'obbligo di contestare il reato di ricostituzione del partito fascista accompagnandolo con un provvedimento di arresto? La risposta a questa domanda è legata a procedure complicate e, per ora, nessuno può dire con certezza «sì» o «no».

L'articolo 253 del Codice di procedura penale stabilisce che il mandato di cattura è obbligatorio quando si tratta di delitto contro la personalità dello Stato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore, nel minimo, a due anni. Nel caso in esame, la seconda condizione — reclusione minima di due anni — c'è; si tratta di vedere se il reato di ricostituzione del partito fascista possa essere annoverato tra i delitti contro la personalità dello Stato.

V'è un altro dilemma: ammessa la obbligatorietà del mandato di cattura, lo imputato Giorgio Almirante, membro del Parlamento, può essere arrestato? L'articolo 68 della Costituzione pone una serie di «protezioni» per i parlamentari, dalle quali si desume che un membro delle Camere non può essere tratto in arresto (o «*mantenuto in detenzione in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile*») senza una specifica autorizzazione del ramo del Parlamento al quale appartiene.

I nodi da sciogliere sono numerosi ma, giustamente, è stato detto alla Camera durante i due giorni di dibattito che le prospettive di un lungo processo non fanno paura: «*Noi vogliamo oggi* — ha precisato il deputato Galloni interpretando il parere di quasi tutta l'assemblea — *che il procedimento penale possa contribuire a chiarire nelle coscienze italiane tutte le responsabilità e a stroncare ogni tentativo di rinascita del fascismo*».

Luca Giurato

Centro metano di Asti

Camera a gas (contro il gas)

La visita del ministro Romita

dal nostro inviato

Asti, 25 maggio.

Oggi il ministro della Ricerca scientifica, Romita, visita il centro del metano di Asti, l'unico esistente in Italia. Il fatto assume particolare rilievo dopo il pomeriggio di domenica 8 aprile quando una serie di esplosioni seminò il panico in un intero quartiere di Torino. « Ma allora — fu la domanda pressoché unanime — *viviamo su una città "minata" dal metano, da un gas che può esplodere da un momento all'altro? Cosa fa l'azienda per metterci al riparo da questo pericolo?* ».

Allarme giustificato dagli avvenimenti, con inevitabili — come sempre avviene in casi analoghi — esagerazioni, dovute proprio al particolare momento emotivo. In effetti il metano non è più pericoloso del gas tradizionale, quello che sino a qualche tempo fa veniva distribuito a Torino. Anzi, in quanto a potenziale di esplosività, è nettamente inferiore all'altro; la velenosità, poi, non esiste, perché il metano è totalmente privo di ossido di carbonio.

Malgrado queste doti positive del gas, sarebbe tuttavia impossibile credere che l'azienda non fa nulla, cioè che ci lascia vivere in una città « minata ». La cabina « colpevole » di avere saturato parte delle tubature cittadine, con le conseguenti esplosioni non appena il gas è stato innescato, era protetta da due sicurezze che, inspiegabilmente, non sono scattate al momento opportuno. Cosa, invece, regolarmente successa nelle altre cabine della zona.

L'impiego del metano, in Italia, risale al 1951 e furono per prime le massaie di Lodi a fare da cavia al gas che venti anni dopo avrebbe sostituito quello tradizionale. Da allora i tecnici dell'Italgas hanno studiato tutti i problemi inerenti alla diffusione del metano, alla sua odorizzazione, alla trasformazione degli impianti. Tutto questo è avvenuto — e continua tutt'oggi — in un centro, unico nel suo genere in Italia e uno dei pochi in Europa, appunto quello di Asti.

Il laboratorio ha assunto un'importanza nuova sul finire del 1972, quando una legge ha finalmente stabilito le norme cui devono attenersi coloro che distribuiscono gas e coloro che fabbricano apparecchiature per il suo consumo. In pratica: tutto ciò che riguarda metano, sia ad uso industriale che domestico, deve rispondere a determinati parametri, ed il centro di Asti è il solo in grado di accertarlo.

Questo della sicurezza era l'aspetto del laboratorio che — per ragioni di cronaca recente — meglio poteva darne l'idea dell'efficienza. Ma ad Asti si fanno e si sono fatte cose anche più importanti. L'odorizzazione del metano, ad esempio. Ne parla l'ing. Mario Sales, direttore centrale dei servizi tecnici dell'Italgas: « *Quindici anni fa, quando si stabilì di « metanizzare » Torino, cominciammo a porci il problema della mancanza di odore da parte del nuovo gas. Pur essendo minori le probabilità di uno scoppio, non era assolutamente pensabile di erogare all'utente un prodotto inavvertibile, soprattutto dopo aver raccomandato per anni quel ritornello: "Al minimo odore di gas, non accendete luci", e via discorrendo* ».

« *Ricorremmo a un sistema apparentemente spartano, trasformando cioè le impressioni soggettive di una squadra di uomini, in dati oggettivamente sicuri. Non esiste al mondo una macchina in grado di stabilire il grado di odorità di un qualsiasi prodotto: un profumo può piacere o no, ma questa scelta dipende dall'individuo. Così creammo una équipe di persone alle quali far "assaggiare" il gas. Come? In una camera, nella quale viene immesso un quantitativo di metano insieme con un determinato odorante. I nostri "assaggiatori" indicano con un punteggio da uno a cinque l'indice di avvertibilità, si fa una media del punteggio ed il parametro ottenuto serve per stabilire la quantità di odorante da mettere nel gas* ».

Più semplice è raccontarsi di quanto non sia stato farlo. Per prima cosa lo studio di questa metodologia, nuova in quanto non esistevano esperienze nemmeno analoghe. Poi la scelta dell'odorante (tutti a base di zolfo) che doveva essere innocuo, evaporabile e stabile: per questo si ricorse ai medici della Sorbona e dell'Università di Torino.

Il lavoro durò cinque anni. Da allora il centro tecnico dell'Italgas è stato al servizio di quasi tutte le aziende che operano nel settore, suggerendo soluzioni, facendo analisi, provando apparecchiature. La figura del gasista è rimasta solo apparentemente eguale con il trascorrere del tempo. Oggi è un tecnico di primo piano, un esperto che sa tutto sul gas. Arriva dal centro di Asti, magari anche lui ha fatto l'esperienza (sgradevole per i più) di entrare per qualche secondo in una camera che evoca ricordi tutt'altro che scientifici.

Eugenio Ferraris

Asti: per il metano polemiche in Consiglio

Asti, 25 maggio.

(*e. m.*) In questi giorni ad Asti è in corso una polemica in Consiglio comunale, per la questione del metano, tra chi sostiene la necessità di municipalizzare il servizio e chi invece propone di affidarlo alla stessa società che eroga attualmente il gas domestico.

La società si è dichiarata disposta ad accollarsi le spese di 780 milioni per le opere di adattamento degli attuali impianti chiedendo, però, il rinnovo della concessione per vent'anni. La attuale concessione scade nel 1978.

La Giunta comunale sembra decisa a rinnovare il contratto con la società che ha in servizio la concessione purché entro pochi mesi il metano venga distribuito in tutte le case.

Guida al "Saper vivere '73,,

Mamme, non copiate dalla vostra bambina

Marco, otto anni, porta dalla nascita gli abiti smessi del fratello maggiore, Paolo. Inoltre, utilizza i suoi giocattoli, sfoglia i suoi libri di favole, cui manca sempre qualche pagina, e dorme nel suo lettino, un po' scassato. Ed eccolo chiedere, pensosamente: « *Mamma, quando Paolo morirà, dovrò sposare sua moglie?* ». E' una storiella che risale al dopoguerra e non ha più corso di questi tempi (i bambini, salvo nelle famiglie poverissime, non « *ereditano* » più i vestiti del fratello o del babbo; semmai, una volta cresciuti, andranno a frugare tra le spoglie del nonno).

Bimbo in visone

Di questi tempi è valido il seguente episodio, del quale fui testimone lo scorso inverno. In una grande pellicceria torinese entra un uomo basso e atticciato con a rimorchio una donna corpulenta, i neri capelli raccolti in una voluminosa crocchia sulla nuca e un bimbetto di cinque o sei anni che ricalca, in formato ridotto, l'immagine paterna. Dice l'uomo con piglio autoritario: « *Vorrei un visone* ». Lo sguardo della commessa si posa automaticamente sulla matrona: « *E' per la signora, vero?* » « *Che signora!* — ribatte l'altro —. *E' per il mio primogenito maschio* » e, come Cornelia madre dei Gracchi, posa orgogliosamente la mano sul capo del figlioletto.

Non è il primo, né l'ultimo caso di bambino in visone. La pelliccia, affermano gli esperti del ramo, va molto forte essendo diventata un capo indispensabile del guardaroba infantile. Chi non ce la fa col visone, ripiega sul persiano grigio o marrone oppure sul castorino e via scendendo nella scala dei valori arriva al lapin, che va benissimo come paltò da strapazzo, per la scuola. In questo bengodi del consumatore da zero a sei anni non esistono più limiti, né falsi pudori, né, tanto meno, economie: in Italia il bambino, o è innocente vittima o è tiranno domestico, i cui desideri sono ordini.

— Ma guarda un po' in quale considerazione tengono il loro bambino.

Abbiamo perciò il primato dei pargoli meglio vestiti d'Europa e, di conseguenza, dei peggio educati (nella legge inglese relativa alle ragazze *au pair* vi è un comma che le mette in guardia contro gli *italian children* e forse per questo molte esse sono così riluttanti a varcare i nostri confini). Settentrione e Meridione gareggiano nella corsa all'eleganza puerile, con un certo vantaggio della parte più economicamente depressa, dove si fanno spese pazze per il maschio, considerato l'*Aiglon* e sempre, come dicono gl'inglesi, supervestito.

Fino a qualche decennio fa, i bambini non esistevano agli effetti della moda, ripetendo, in miniatura, le fogge degli adulti: si pensi all'enorme crinolina dell'*Infanta di Spagna* dipinta da Velasquez, o ai ragazzini-modello di Renoir, con gli stivaletti a metà gamba. Ci volevano Freud e la signora Dunner, con i loro studi sulla psicologia infantile, per spiegare al mondo che i bambini costituivano una entità a parte e non si doveva, neppure nel vestire, farne una risibile copia della mamma e del babbo. Nacque così una moda per i piccoli, in continuo sviluppo sino ai nostri giorni e ormai di dimensioni mastodontiche: i ragazzini hanno i loro « creatori », le loro sfilate di modelli e le loro alate croniste: « *Gli sconcerti e i gilet impiegati nei minuscoli completi sono degni di Jean Gabin e di Cary Grant, come degne di Deanna Durbin e Shirley Temple sono le gonne di flanella a pieghe e i lunghi chemisier di moiré rischiarati da colli e grandi fiocchi bianchi. Ai bambini piace giocare ruoli nuovi e questo dell'eroe del cinema li incanta davvero* ».

Aspri divieti

Bene. Secondo ricerche di mercato, il gusto dell'eleganza si sviluppa dai tre agli otto anni e una bimba di quattro (età in cui, « *donna già fatta, può crescere soltanto in statura* », come afferma Alphonse Karr) sa già esattamente quel che vuole e quello che, invece, detesta. Le madri incrementano la vanità precoce coi loro apprezzamenti: « *Guarda come sei caruccia in verde mela!* »; o addirittura chiamando i figli ad arbitrare gli eventuali acquisti: « *Ti piace, Gian Luca, il trench col basco?* », « *Allora, Patrizia, preferisci la giacchetta a scacchi o in tinta unita?* ». Le figlie non debbono più vestire come le madri. Sono le madri, nel caso, a vestirsi come le figlie.

Che dirle, signora? Di questa sagra del rasatello, del velluto e del nido d'ape, i Gian Luca e le Patrizia sono gli eroi e i martiri. Essi pagano lo scotto dell'eleganza con aspri, incessanti divieti. « *Non sederti per terra, hai i calzoni nuovi* ». « *Sta' attenta a non macchiarti* ». « *Hai sciupato quella deliziosa camicia!* ». Gli scapaccioni piovono sul bambino in pizzi, che deve conservarsi stirato e lustro come se fosse in vetrina (una vetrina dedicata, naturalmente, agli adulti). Perciò, signora, anche se la sua infanzia venne frustrata di *ruches* e di ricami, non vesta suo figlio come Lord Fauntleroy, né sua figlia come una divetta dello « Zecchino d'oro ». Non gli dia abiti al posto dell'affetto, abiti al posto della compagnia, se deve assentarsi da casa otto ore al giorno. Li sottragga il più possibile alla « schiavitù dell'abito » sconosciuta ai bambini americani, tedeschi e inglesi, che dalle madri vengono insaccati in stinti *blue-jeans*, ma sono liberi di correre, rotolarsi per terra e sbrindellarsi a dovere, com'è proprio dei bambini.

Resista ai dettami dei rotocalchi che dedicano pagine alla « linea-bebè »: il sempiterno cappotto blu col colletino bianco è ancora sinonimo di chic per la femmina come per il maschio. Un bimbo di tre anni con i pantaloni *à patte d'elephant* e il cinturone a borchie è né più né meno ridicolo che il professionista sulla cinquantina, coi bermuda arancio e la rosa dei venti stampata sulla maglietta. Il gusto della sobrietà e della semplicità, inculcato nel bambino sin dalla prima infanzia, può aiutarlo, una volta adulto, a evitare i bermuda. E la rosa dei venti.

Clara Grifoni

ARTE & ARCHITETTO MOSTRE A TORINO

Scolpisce in legno, bronzo e argento

Floriano Bodini, nato a Varese nel 1935, è certamente tra i più significativi nostri giovani scultori. A Torino lo si è potuto apprezzare fin dal 1959, ma ha poi esposto oltre tre volte fra il '66 e il '72. Una sua nuova « personale » è attualmente aperta alla galleria « Narciso » (piazza Carlo Felice 18) dove sono state riunite 36 sue sculture in bronzo, legno e argento, datate tra il 1959 e il '72, oltre ad una scelta di disegni e litografie. E' un complesso notevole, dunque, che documenta non soltanto gli sviluppi di una ricerca plastica condotta con severo ed appassionato impegno, ma la statura stessa di questo scultore inconfondibile.

Si deve a Bodini una originale serie di figure umane, di nuove immagini dell'uomo: teste e busti di donna, ritratti familiari, come quelli del fratello, del padre e della figlioletta Paola, pontefici che sembrano trovare ascendenze persino in certi dipinti del Greco, animali (come *La gatta e il cavallo* e vari studi di colombe): ed ancora recenti composizioni che assumono subito il senso di una denuncia sociale: *L'uccisa*, *Ragazza madre*, *Ragazzi negri*.

Sono tutte opere d'un raro vigore plastico ed emotivo nel quale il crudo realismo di qualche particolare, a volte persino impietoso, si fonde nel concitato spirito drammatico di derivazione espressionista che si manifesta in una caratteristica deformazione e nello scavo delle membra, cominciando da quelle snuurate mani scarne, protese nei gesti più diversi, ma a volte bloccate in una sorta di magica estaticità.

Proprio nelle opere più recenti — cui Bodini è probabilmente giunto attraverso la ricerca di una nuova forma suggeritagli dal legno — i volumi sembrano essersi rassodati, acquistando compattezza e quasi una più piena « sonorità » plastica, quale si sente ad esempio nella colomba (che fanno pensare ad una sorta di parentela con i volatili di un Trubbiani), ma soprattutto nell'intenso ligneo *Ritratto di un Papa* che, al di là d'un contenuto formale evidentemente impegna la spiritualità stessa dell'autore con ogni sua implicazione morale.

Per rimanere tuttavia al risalto dei valori plastici si può osservare come, partito da un'immagine di rigorosa essenzialità (di cui fanno fede alcuni bronzi del 1959-60), Bodini abbia via via ceduto all'esasperazione espressionista, virtuosisticamente calata però in una forma che ambiva ad una elegante inflessione di gusto manieristico.

* *

Di Giulio da Milano (nato a Massa Marittima nel 1897), creatore di caratteri da stampa e direttore per vari anni di riviste di grafica, ma pittore di naturale formazione francese — particolarmente sensibile, come notò Marco Valsecchi, a « tutta l'ala coloristica dipartitasi da Delacroix fino ai Fauves e Matisse » — s'erano già viste, non molto tempo fa, alcune delicate notazioni d'ambiente torinese. L'artista ritorna ora alla Galleria « I Portici » (via Pietro Micca 10) con una bella scelta di nuovi disegni di epoche diverse tratti dalle cartelle dove anche da decenni gelosamente le custodiva.

Hanno infatti trenta, quarant'anni e più, ma ogni pagina conferma il fascino di un segno « non privo — come scrive Carlo Grignani — di incanto e di lieto stupore »: col *Parco Michelotti* (1930) siamo in pieno clima da « Sei pittori di Torino » che il da Milano, amicissimo di Chessa, ha certo contribuito a delineare, anche se poi — come Spazzapan — rimase fuori del gruppo. Si passa quindi ad alcuni dei più tipici suoi temi: le *Odalische* e le *Bagnanti*, le *Donne in riva al mare*; la sciolta pagina paesistica de *Le basse di Lingotto*, il *Belvedere*: tutte immagini nate da un confidenziale abbandono di fronte alla realtà, ma inseguendo insieme con la matita e il tratto di inchiostro dilavato col pennello, al di là della realtà identificata attraverso i sensi, un sottile richiamo fantastico.

Un posto a sé occupano in questa mostra le testimonianze d'una stagione « astratta » che Giulio da Milano ha vissuto con tempestività tra il 1934 e il '38. Non è il mondo geometrizzante dell'astrattismo italiano degli Anni Trenta a rifluire in questi possiosi cimeli, ma piuttosto quello che poté condurre Fautrier all'invenzione dei suoi misteriosi « Otages » fatti di pura energia cromatica e luministica. Una vera « novità » per quanti non avessero già accostato queste opere uno o due anni fa, a Torre Pellice, presentate da Filippo Scroppo in una delle sue intelligenti rassegne.

Angelo Dragone

LA NOSTRA CASA

Campo da tennis in giardino

« Ho una casa in campagna con un vasto prato pianeggiante; più volte ho pensato di sfruttarlo sistemandovi un campo da tennis, ma non conosco i sistemi comunemente adottati né i prezzi. Vorrei inoltre coprire il campo per usarlo anche nella cattiva stagione ».

Cesarina Rubatto - Torino

Vi sono vari metodi per realizzare un campo da tennis; variano a seconda del materiale impiegato per il manto di copertura. Quello più in uso in Italia è in terra rossa: il più economico (circa tre milioni) per l'impianto ma abbisogna di una manutenzione continua.

Altro tipo di campo è quello bituminoso, il cui prezzo si aggira sui 4-5 milioni. Da qualche tempo si impiegano per la copertura materiali sintetici come il Regulpol ed il famoso Tartan (usato nelle piste di atletica leggera) perché hanno elevate caratteristiche tecniche e di resistenza e richiedono scarsissima manutenzione. Con l'uso di questi materiali il prezzo del campo sale sugli 8 milioni per il primo tipo ed a 12 per il secondo. Un sistema attualissimo e di facile realizzazione è quello di costruire il fondo del campo in cemento che si ricopre con moquette o manto erboso sintetici. Da noi non esistono campi in erba che, invece sono molto diffusi in Inghilterra.

L'erba sintetica permette di realizzare con una spesa limitata a 6000-7000 lire al mq un fondo idoneo sia per campi da tennis, che golf, calcio, bordi di piscina, pavimento di terrazzi, dando la piacevole sensazione di avere un manto erboso naturale, di cui conserva l'aspetto ed il colore, senza averne gli svantaggi, essendo imputrescibile, ininfiammabile e resistente agli agenti atmosferici.

Il sistema più funzionale ed economico per coprire un campo da tennis è costituito dai noti capannoni pressostatici, prodotti dalla Plasteco di Milano, chiamati comunemente palloni; il prezzo varia a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche (partendo da un minimo di 1 milione e mezzo). La loro installazione è semplice e non richiede particolari vincoli costruttivi poiché l'elemento portante è l'aria mantenuta ad una leggera sovrapressione interna.

Questi capannoni hanno superfici di aspetto vario (traslucide, opache o trasparenti) ed una buona climatizzazione interna.

Arch. Roberto Lera

(«L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

Wilma è rimasta per 30 ore in balia del maniaco

CACCIA ALLO SPIETATO RAPITORE

Il bandito visto questa mattina vicino al tribunale - La ragazza domani parte per la Grecia

Di lei, ieri mattina, era quasi spontaneo parlare al passato: benché nessuno osasse ammetterlo, col trascorrere delle ore ciascuno credeva di trovare conferma alle più atroci supposizioni. Si cercava una ragazza — quella Wilma Tedeschi sorridente e graziosa, spensierata e piena d'affetto per i suoi cari le fotografie e le testimonianze ci rimandavano — si temeva di trovare un cadavere. La parola maniaco, la parola «delitto a sfondo sessuale» passava di bocca in bocca nelle sale della questura. Poi una telefonata: dal commissariato Madonna di Campagna un agente con la voce incrinata dall'affanno annunciava: «L'abbiamo trovata. E' qui, viva».

Passato il primo istante di sorpresa e di incredulità, è cominciata così un'altra caccia: quella all'uomo che ha rapito una ragazza che non l'aveva mai vista prima e lui pedinava da giorni. L'ha violentata. L'ha seviziata. L'ha tenuta sotto sequestro per due interi giorni, trascinandola con sé in un folle pellegrinaggio: da un prato a una cantina, a una soffitta. Di quest'uomo si conosce ormai tutto. Il nome: Vincenzo Cocciolo, 24 anni. E' un pregiudicato, uno che, nella folle soffitta dove ha terrorizzato Wilma per ore ed ore, aveva scritto su una parete, tra frasi oscene e fotografie pornografiche: «20 maggio. Voglio rapire una ragazza bella come Brigitte Bardot». Dov'è Vincenzo Cocciolo? Forse a Torino. Stamane sarebbe stato visto nei pressi del tribunale: parrucca ricciuta, occhiali neri. Le accuse nei suoi confronti sono numerose e gravissime: violenza privata, lesioni gravi, ratto a scopo di libidine, minaccia a mano armata, sequestro di persona, atti osceni in luogo pubblico, detenzione d'armi.

Mentre le ricerche proseguono intense, ci si chiede — stupiti e allarmati — perché il padre di Wilma, Arnaldo, 55 anni, sia stato «indiziato di reato» ieri mattina quando nulla ancora poteva far presagire una svolta così clamorosa nella vicenda. Oggi il magistrato dott. Sciaraffa, che ha preso la decisione, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«*Quando si verifica un reato di una certa gravità, ascoltiamo tutti i coinvolti: parti lese, testimoni, eventuali imputati. In questo caso abbiamo pensato anche alla possibilità dell'omicidio.*

«*Gli elementi forniti dalla polizia all'inizio erano pochi. C'era il fidanzato (che ha potuto provare di non essere sul posto al momento del ratto), il padre che — appena alla nostra presenza — ha fornito un alibi, riconoscendo lui stesso che nella mattinata c'era un intervallo di mezz'ora difficile da giustificare. Nessuno gli aveva chiesto nulla e questo atteggiamento ha fatto nascere i primi sospetti.*

«*Mi sono accorto anche che sulla guancia aveva piccole abrasioni. Lui ha detto di essersele fatte col rasoio. Il perito prof. Baima Bollone, convocato d'urgenza, le ha esaminate superficialmente dicendo che si trattava di graffi da unghie.*

«*A questo punto ho voluto controllare personalmente l'alibi del padre. Alle 7,05 era stato visto da un barista. Dieci minuti dopo l'aveva notato un operaio. Allora ho rifatto con lui il percorso del mattino e mi sono reso conto che non avrebbe fatto in tempo ad aggredire la figlia. Alle 14 l'ho accompagnato io stesso a casa dicendogli che in seguito lo avrei sentito come testimone.*

Fortunatamente abbiamo ritrovato la ragazza e saputo chi è il colpevole. Quando abbiamo mostrato alla giovane la foto segnaletica del Cocciolo l'ha subito riconosciuto, anche se ne aveva visto il volto alterato dalla calza di nylon, e successivamente quando era riuscita a sollevare per pochi istanti la maschera che le copriva gli occhi.

Nel racconto di Wilma Tedeschi paiono non esserci contraddizioni, lo stesso magistrato Sciaraffa lo ha definito «*pienamente attendibile*». La sentiamo ancora una volta: «*Sono scesa da casa, in corso Cincinnato, poco prima delle ore 8. Ho attraversato il giardino, ho raggiunto la rampa per i box in via Altessano. Ho aperto la porta, posato la colazione sul sedile. Qualcuno mi ha sferrato un colpo alla testa con il calcio della rivoltella. Ho fatto in tempo a intravvederlo: ero stordita, ma non svenuta. Era orribile, i lineamenti coperti da una calza di nailon. Ho tentato di strappargliela, sono caduta. Mi ha trascinata in un altro box, mi ha fatto un'iniezione. Credo di aver perso i sensi*».

A questo punto il viaggio nel buio più assoluto. «*Non vedevo nulla, avevo gli occhi coperti da un cerotto, la bocca immobilizzata da un bavaglio. Ero terrorizzata. Non so dove siamo andati. Sentivo il motore: doveva trattarsi di una "500". Abbiamo viaggiato per molto tempo, forse un'ora*».

Una prima sosta in una zona isolata: «*Ha cercato di usarmi violenza. Poi ha cambiato idea. Mi ha incerottato ancora gli occhi, mi ha costretto a stendermi sul sedile piegato verso il basso, la faccia alla portiera. "Così — mi ha detto — se anche passa un pullman nessuno ti nota". Probabilmente eravamo fuori Torino. Spingendomi con la pistola mi ha costretta in mezzo a un prato. Mi ha strappato gli indumenti di dosso, mi ha aggredita e violentata. Potevo soltanto piangere: neppure urlare. Non mi ha tolto il bavaglio. Siamo ripartiti. Lui parlava, cercava di darsi un tono: "Sono francese, mi chiamo François"*».

La macchina continua il suo viaggio, è ormai pomeriggio inoltrato. «*Mi ha chiesto: "Chi era quell'uomo che ho visto nel garage? E' venuto per prendere delle cose, ha tirato fuori la tua macchina e se ne è andato. Per poco ho avuto paura che tu non scendessi". Certo mi aspettava dall'alba*».

Una nuova sosta, questa volta in uno scantinato: «*Mi pareva una fogna, era umida. Ancora mi ha spogliata, ancora mi ha usato violenza. Poi ha ricominciato a parlare. "I miei genitori vivono in Germania e io detesto le donne: mi hanno sempre deluso. Per questo ti tengo con me a forza*».

E' l'alba. I due raggiungono la soffitta di piazza Vittorio. Wilma non sa dove si trova, sa soltanto di aver salito molte scale. Viene stordita con due iniezioni di un calmante e costretta ad inghiottire un bicchiere di cognac. Finalmente il pazzo le consente di togliersi la benda dagli occhi. «*Con un coltello mi ha lacerato la pelle del seno, poi mi ha afferrata alla gola: "Ti strozzo, trattieni il fiato". Ho temuto che per me fosse veramente finita lì. Invece niente: ha cambiato idea. Poi finalmente se n'è andato, dopo avermi avvertita: "Vado a casa tua per vedere se tutto è tranquillo. Hai fame? Non importa: io digiuno, devi farmi compagnia"*». Pochi minuti più tardi, strappati i lacci coi denti, Wilma era libera.

Wilma Tedeschi: «Ha anche tentato di strozzarmi»

Il rapitore Vincenzo Cocciolo. La soffitta di piazza Vittorio Veneto. Michelina Mascis, costretta due anni fa a seguire il Cocciolo

Vincenzo Cocciolo aveva già irretito e drogato una giovane di Grugliasco

Due anni fa - Il mese scorso a Ivrea ha ferito un brigadiere di polizia ed è fuggito con la sua arma

«*Un lercio bandito*», questo dice Wilma Tedeschi del suo rapitore. Vincenzo Cocciolo, 24 anni, braccato da polizia e carabinieri, oltre che un maniaco, un sadico, è davvero un bandito pericoloso.

Nella soffitta di piazza Vittorio 15, dove si era nascosto ed ha tenuto prigioniera Wilma Tedeschi, sotto un materasso la Mobile ha trovato l'arma presa all'agente, altre due pistole e molte munizioni.

Esattamente due anni fa, il 25 maggio del '71, Vincenzo Cocciolo era stato arrestato dalla polizia. Anche allora a denunciarlo era stata una ragazza, dapprima irretita e poi costretta a vivere con lui. Anche allora a tradirlo era stata la violenza. Gli agenti erano infatti accorsi nella soffitta che allora affittava in via Santa Chiara 41, perché durante una banale lite, il Cocciolo aveva sparato una rivoltellata al portinaio dello stabile.

Michelina Mascis, la vittima del maggio del '71, aveva 16 anni e abitava a Grugliasco con i genitori e due fratelli in via Nazario Sauro 54. Dopo lo sparo contro il portinaio, segue Vincenzo Cocciolo al commissariato dove scoprono che è scappata di casa circa due mesi prima. La ragazza tace, sembra vergognosa: in realtà è stata minacciata di morte dal giovane. Appena torna a casa, il giorno dopo, Michelina si fa accompagnare dai carabinieri di Collegno e vuota il sacco.

«*Sono fuggita con Enzo Cocciolo perché ero innamorata di lui. Dopo pochi giorni di vita in comune mi ha detto che era una ladra, che ero compromessa e che non avrei più potuto tirarmi indietro. Mi ha costretta a partecipare alle imprese della banda, ha tentato di farmi scendere sul marciapiede*».

Vincenzo Cocciolo aveva terrorizzato la ragazza. Passava dalla violenza alla dolcezza, al ricatto basato su fotografie che le aveva scattato. «*Andammo a vivere nella soffitta di via Santa Chiara — dice Michelina — dopo per farmi posto scacciò brutalmente una ragazza che aveva con sé, una che si chiamava Anna. Mi picchiava, mi teneva chiusa. Poi cominciò a darmi strane sigarette ed io per molti giorni ero come un automa*».

Vincenzo Cocciolo presentò alla sedicenne due complici e la costrinse ad aiutarli. La ragazza si fingeva propagandista di profumi, entrava negli alloggi e si imprimeva bene nella mente la disposizione dei locali. Poi entravano in azione Cocciolo e la sua banda.

Tornato in libertà, Vincenzo Cocciolo riprende la sua attività di ladro. Lo si scopre il 23 aprile scorso, nel giorno di Pasquetta. Gli agenti della polizia di Ivrea circondano una villetta dov'è stata segnalata una banda di ladri. La banda cerca scampo nella strada, c'è confusione. Gli svaligiatori sono tre: uno viene immobilizzato, gli altri sembrano arrendersi.

Uno alto, vestito di grigio (è Vincenzo Cocciolo), nel tentativo di fuggire ha perso una pistola; un brigadiere si avvicina con la pistola in pugno, il ladro porge le mani verso le manette, ma all'improvviso sfila da una manica una chiave inglese e colpisce il sottufficiale alla testa.

«*Gettate le armi a terra o lo ammazzo*» grida dopo avere raccolto da terra l'arma sfuggita al poliziotto. Si fa scudo con il suo corpo esanime. «*Io ho già ammazzato: uno più, uno meno non fa differenza*» dice ancora Vincenzo Cocciolo. Gli agenti obbediscono.

STANOTTE IN BORGATA MIRAFIORI

Esplosione ed incendio in un negozio di stoffe

Esplosione seguita da uno spettacolare incendio stanotte in via Monteponi, a Mirafiori. Erano le 2,45 quando, secondo le testimonianze dei vicini, un boato squassava il mobilificio «Epifanio» al pianterreno del numero 41. Subito dopo, fiamme si levavano altissime, sino a raggiungere il quarto piano. Svegliati di soprassalto e terrorizzati, gli inquilini fuggivano in strada. Intervenivano i vigili del fuoco: le ultime fiamme erano spente solo dopo l'alba.

Per fortuna non si registrano feriti o intossicati dal fumo. Sono invece da accertare le condizioni degli alloggi, soprattutto ai primi piani: non è escluso che qualcuno debba essere dichiarato pericolante.

La polizia cerca di chiarire le cause dell'incendio, per accertare eventuali responsabilità. Si parla di vendetta o di gesto dimostrativo per questioni di rivalità commerciale e per motivi politici. In mattinata non è stato possibile parlare col proprietario del mobilificio: non è quindi ancora possibile un inventario dei danni.

echi di cronaca

IL SALONE DELLA CALZATURA A TO-ESPOSIZIONI

La suola ritornerà sottile

Il sottosegretario di Stato, on. Formia, ha inaugurato stamane a Torino-Esposizioni, il 13° Salone della Calzatura, della Pelletteria e dell'Abbigliamento d'Arte. La rassegna, che resterà aperta fino a domenica sera (ingresso libero per il pubblico), allinea 300 espositori. E' presente anche un gruppo di operatori provenienti da Giappone, Brasile, Colombia, Francia, Turchia e Persia.

L'attuale situazione del settore calzaturiero, dopo il «boom» registrato negli ultimi dieci anni, attraversa un periodo difficile, a causa della lievitazione dei prezzi. Tuttavia le cifre relative alle nostre esportazioni in questo settore hanno toccato nel 1972 i 460-470 miliardi di lire, una ragguardevole somma che fa riscontro al collocamento all'estero di 170 milioni di paia di scarpe.

Dalle nuove tendenze moda per l'inverno futuro, delle calzature femminili che sottolineano i colori del cognac, del whisky, del caffè, castagna, verde pino e bordeaux, è apparsa una linea più affusolata, meno massiccia rispetto al passato. Il pratico e comodo mocassino riappare con la pattina frangiata, rinnovato nel tipo di tacco alto 7 cm, in robusto cuoio. Generalmente i tacchi si mantengono all'altezza degli otto-dieci centimetri, le punte si sono arrotondate a «biscotto» e le suole delle scarpe non toccano di solito il centimetro.

Tacchi alti, punte affusolate anche per il classico maschile che pare richiedo insistentemente qualche centimetro in più in altezza, per mezzo del «tronchetto» degli stivaletti modello «western» nel colore coloniale.

Nel settore della pelletteria, infinite sono le novità a indicare un particolare momento del gusto. C'è la nuova borsa shopping e weekend della Gamel, molto capace, da portarsi tanto a tracolla che a valigetta. Per pomeriggio Mazzini consiglia la borsa in velluto da arredamento color topazio con fregi ricamati in rilievo. Nettuno ha studiato la borsa «18 ore» unisex: realizzata in cuoio bulgaro rossiccio rivela la ingegnosa distribuzione per lo spazio, con pareti divisorie e scomparti vari oltre a diverse tasche esterne. I prezzi? Una bella borsa grande da shopping dalle 20 alle 30 mila; in velluto dalle 8 alle 25; da viaggio dalle 30 alle 60.

Elsa Rossetti

Per la Castor "verifica,, a Roma

Chiesta dai sindacati - Dal 4 giugno tutti i dipendenti in Cassa integrazione

Le maestranze della Castor sono in allarme. Il programma di riassetto della fabbrica desta molte perplessità e «*non dà garanzie per la riassunzione delle donne e degli anziani*», dicono i sindacati.

Queste le modalità del piano: collocamento di tutti i dipendenti in cassa integrazione (80 per cento della retribuzione) a partire dal 4 giugno; da settembre, graduale riassorbimento con la nuova gestione «Niora».

I rappresentanti dei lavoratori sostengono che «*la Zanussi non ha rispettato gli impegni assunti presso il ministero del Lavoro*». La conversione produttiva delle lavorazioni dalla meccanica leggera (elettrodomestici) a quella pesante (cerchioni per auto), costringerà molte donne a lasciare la fabbrica di Cascine Vica. Su 950 dipendenti un quarto è costituito da manodopera femminile.

I sindacati hanno diffuso un comunicato in cui informano di aver chiesto alla Regione «*di farsi promotrice di una iniziativa presso la Zanussi e il ministero del Lavoro per una verifica delle questioni aperte*». Inoltre è stata indetta una riunione di tutti i delegati delle fabbriche della zona.

DOGANE — Sciopero di 24 ore dei doganieri. L'agitazione proseguirà anche domani con il blocco degli straordinari. Già ieri i dipendenti si sono limitati a lavorare 7 ore regolamentari. Numerosi camion, dopo le 18, sono rimasti bloccati alla frontiera. Sono fermi anche 26 vagoni di bestiame.

CARTAI — Martedì scioperano tutto il giorno. La fermata è stata indetta dai tre sindacati per il rinnovo del contratto.

Muratore di Brandizzo suicida sotto il treno

Un muratore di 43 anni si è ucciso a Brandizzo sotto un treno. Teresio Pastero abitava a Brandizzo in via Po 7 con la moglie Marisa Campana e il figlio Ivano di 12 anni. «Era una persona molto per bene — raccontano in paese — ma che da quando s'era messo a bere non era più lui». Stamattina è uscito verso le 6,30. Giunto presso i binari si è steso sui binari, aspettando il treno.

Inchiesta nel complesso ortofrutticolo di via Giordano Bruno

Il mercato all'ingrosso è superato occorrono cooperative e consorzi

I primi esperimenti di contadini che vendono direttamente in corso Sebastopoli, corso Belgio, alle Vallette ed in via Giacomo Dina - Alcuni ambulanti di Porta Palazzo si riforniscono già alla produzione - La polverizzazione dei negozi l'ostacolo maggiore al contenimento dei prezzi

Qual è la funzione del mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno? Quando è stato aperto nel '33 doveva assolvere a due compiti ben precisi: creare magazzini pieni di merce e controllare i prezzi. «Il mercato è nato fascista», *spiega Piercarlo Ciarli, proassiato e consigliere comunale.* «Prima Torino era rifornita attraverso i mercati rionali di Porta Palazzo, piazza Madama Cristina ed altri minori. Ad un certo momento, così come nelle altre grandi città in via di espansione, anche qui si è voluto un unico centro dove far convergere i prodotti per garantire sempre l'approvvigionamento».

Ora i mezzi di trasporto rapidi consentono di far arrivare merce da ogni parte d'Italia e dall'estero in meno di quarantotto ore. Inoltre l'offerta supera sempre la domanda, tanto che non conviene più conservare frutta e verdura nei frigoriferi. «Secondo me», *afferma il direttore del mercato Giuseppe Godino,* «è valida la teoria degli olandesi: "Ciò che non vendo, distruggo". Conservare, salvo rare eccezioni, significa solo far salire i costi di trasporto e accatastamento. Non bastano venti lire al chilo in più».

Con la liberalizzazione del commercio (1959) è poi venuta a cadere anche la teoria del controllo dei prezzi attraverso il mercato generale. Chiunque può vendere all'ingrosso come e dove vuole, anche a pochi metri dal muro di cinta.

Il complesso di via Giordano Bruno è dunque diventato inutile? Forse. Ma anche coloro che vorrebbero cancellarlo sono concordi nel dire che un sistema alternativo è difficile da attuare, se non nell'arco di cinquanta anni. Tutto il meccanismo deve essere rivoluzionato. Non si tratta solo di ristrutturare il mercato generale o di costruirne uno nuovo. Occorre impostare una politica globale che tenga conto dei problemi dell'agricoltura e del commercio al dettaglio.

«A Torino non esiste una vera politica annonaria», *sostiene il segretario della Confesercenti, Sergio Fresia:* «Comune e Regione sono stati finora a guardare dalla finestra. Si limitano a rilasciare le licenze e ad effettuare controlli sanitari. Ci vogliono interventi diretti per favorire l'associazionismo contadino e quello dei commercianti».

Il sorgere spontaneo di nuove forme di cooperazione è una chiara conferma che i tempi sono ormai maturi per questo processo di trasformazione. Si tratta, per ora di esperimenti embrionali, limitati a un numero ristretto di persone; anche l'organizzazione è semplice e scarna.

Nei mercatini di corso Sebastopoli, corso Belgio e alle Vallette — ad esempio — la massaia può trovare delle bancarelle dove si vendono frutta e verdura a prezzi molto convenienti. Giovani coltivatori diretti hanno formato una cooperativa (3P. Piemonte), di cui fanno parte agricoltori di Moncalieri, Poirino, Santena, Pecetto, Pinerolo, eccetera. Raccolgono i loro prodotti e li mettono direttamente in vendita al pubblico, evitando di passare nelle maglie del mercato.

Anche in un negozio di via Giacomo Dina i prezzi sono di solito inferiori alla media. E' gestito in collaborazione tra operai e contadini. Molte famiglie di lavoratori hanno imparato a fare la spesa una volta la settimana: acquistano la merce già confezionata in quantità fisse e risparmiano notevolmente.

A Porta Palazzo si è associato anche un gruppo di ambulanti. «Non si riforniscono al mercato generale, ma alla produzione agricola per non sottostare alle imposizioni dei grossisti», *dice il segretario provinciale dell'Anvad (Associazione ambulanti e dettaglianti), Florindo Deri.* «Ne traggono vantaggio tutti; il produttore, che può guadagnare qualche lira in più saltando il passaggio intermedio; il venditore, che può praticare un prezzo inferiore, battendo la concorrenza; e, ovviamente, il consumatore».

La validità di questi esperimenti è però condizionata da una premessa di fondo. Diminuire gli anelli della catena, evitando le intermediazioni, è certo vantaggioso per il dettagliante. Ma se i prezzi non diminuiscono, l'operazione favorisce solo chi vende: il cliente continua a pagare come se si servisse attraverso la rete tradizionale.

Sistemi di vendita alternativi al mercato generale sono già attuati in altri Paesi. Il direttore Godino fa l'esempio della Germania: «I prodotti sono stati "classificati". I dettaglianti che si sono consorziati non hanno più bisogno di andare al mercato generale. Alla sera telefonano al consorzio e fanno le ordinazioni. Durante la notte arriva il camion con la merce. Sulle cassette sono indicati qualità, calibratura e peso dei prodotti. Non corrono il rischio di essere truffati».

Una cosa del genere da noi è per ora impensabile. La «polverizzazione» *dei punti di vendita (ottomila ortofrutticoli) è uno degli ostacoli maggiori.* «Ma chi avrebbe il coraggio di portare alla chiusura quarantamila negozi come è avvenuto in Germania?», *si domanda Ciarli. E anche i consorzi hanno ancora molta strada da fare. Troppi li guardano con sospetto: contadini e negozianti, condizionati da decenni di individualismo, temono di perdere i loro vantaggi immediati e non sanno guardare al futuro. Non si rendono conto che l'associazionismo è l'unica strada possibile per sopravvivere. Altrimenti saranno stritolati dalle grandi industrie alimentari e dall'avanzata dei supermercati.*

(6-fine — I precedenti articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati il 16, 17, 18, 22 e 23 maggio).

Servizio di
ROBERTO BELLATO
e **CARLA FONTANA**

Il pubblico può entrare al mercato dopo le undici

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+25,5
minima	+13,3
media	+17,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temperatura 17,8; umidità 63 %. Cielo sereno. Temperatura massima 26, minima 12,0, media 20. Previsioni: sereno, calma di vento, visib. buona, temp. invariata.

Oggi festeggiamo

S. Gregorio papa; S. Beda dottore; S. Adelmo; S. Urbano; S. Maria Maddalena dei Pazzi; S. Dionisio vescovo di Milano.

Oggi, venerdì 25 maggio: il Sole è sorto alle 4,55 e tramonta alle 19,38. Ultimo quarto alle ore 2,40.

Chiese e culti

Cattolici

Duomo, piazza S. Giovanni. Orario delle Funzioni: Messa (giorni festivi) dalle ore 7 alle 12 ogni ora e alle 18; tutti i giorni alle 6,45; 9; 18,30.

Cappella S. Sindone: Messa (festivi) 7,30 e 8,30; feriali ore 7 e 8.

San Carlo, piazza C.L.N.: Messa (festivi) dalle 7 alle 12,45 ogni ora e alle 18 e 18,45; giorni feriali: 7; 7,30; 8; 10; 11 e 18.

Maria Ausiliatrice (Chiesa Madre), piazza M. Ausiliatrice: Messa (giorni festivi) dalle 5,30 alle 11,30 ogni ora; feriali dalle 7 alle 12 ogni ora. Alle 21 in Parrocchia.

Santuario della Consolata, piazza della Consolata: Messa (festivi) dalle 6 alle 12,45 ogni ora e alle 16,15; 18,15; 19,30. Feriali: dalle 6,30 alle 12 ogni mezz'ora e alle 18,15. Rosario alle 17 tutti i giorni.

San Filippo, via M. Vittoria 5: Messa (festivi) 8; 9; 10,30; 11,30 e 18,30; (feriali): 7,30; 8,30 e 18,30.

Basilica di Superga: Messa (festivi) ore 10; 11; 12 e 18,30; (feriali): ore 8 e 10.

Altri culti

Tempio Israelitico, via S. Pio V 12: Ufficiature del sabato ore 9. Tutti i giorni alle 19,15.

Chiesa Apostolica, via Susa 4: domenica ore 10, lunedì 20,30 (preghiera per appuntamento); giovedì 20,30 (dottrina); sabato 20,30.

Chiesa Assemblee di Dio, via Luigliо 56: mercoledì e venerdì ore 20,30; domenica ore 10 e 16,30.

Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, via Rosta 3; venerdì 20,30 (studio Biblico); sabato ore 9 e 10,30 (Predicazione).

Chiesa Cristiana Evangelica Battista, via Passalacqua 12: mercoledì ore 21 e domenica ore 10,30; via Viterbo 119: giovedì ore 21 e domenica ore 10,30; via Caluso 28: domenica ore 10.

Chiesa Cristiana Evangelica dei fratelli, via Polonghera 47: mercoledì e venerdì ore 21, domenica ore 10 e 17; via Spontini 34: mercoledì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17; via Saorgio 93: sabato ore 21 e domenica ore 10 e 17; via Vivarone 6: martedì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17.

Chiesa del Regno di Dio, corso Trapani 11: lunedì e giovedì ore 20, domenica 9,30 e 15.

Chiesa di Cristo, via Giolitti 11: sabato ore 21, domenica 10 e 10,45.

Chiesa Evangelica Valdese, corso V. Emanuele 23: domenica 9,30 (culto Inglese) e 10,30; corso Principe Oddone 7: domenica 10,30; via Nomaglio 8: domenica 10,30; via T. T. Villa 71: domenica 10,30.

Chiesa Ortodossa Patriarcale Russa, via Balfiore 12: sabato 18,30 e domenica e giorni festivi 10,30.

Chiesa Pentecostale, via Crissolo 5: martedì e giovedì ore 21, domenica ore 10.

Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8: mercoledì ore 15 (unione femminile), venerdì ore 20 (adunanza di preghiera); domenica ore 10,30 e 20,30.

Adunanza Cristiana Evangelica, via Bricherasio 5: giovedì ore 20,45 e domenica ore 10 e 20,30.

Manifestazioni

Domani alle 16, presso la Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris 30), in collaborazione con l'Assessorato ai problemi della gioventù del Comune, conferenza-dibattito, sul tema: «Salvaguardia dell'ambiente montano e parchi naturali. Parco Orsiera-Rocciavrè». Seguirà la proiezione di un documentario.

Giochi della gioventù

Oggi alle 14,30 e domani alle 9 si svolgerà, allo stadio, la finale della fase comunale di atletica leggera, vi prenderanno parte circa 800 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 15 anni.

Domani alle 15, al Boxing Club Torino (stadio), si svolgerà la fase comunale di addestramento al pugilato che comprende: corsa campestre (footing), esercitazioni al punching-ball francese e al punching-ball a plancia, esercitazioni al sacco e salto della corda.

Domani e domenica si concluderà la fase comunale di nuoto con la disputa delle gare di stile libero. Programma: domani alle 15, alla piscina Sospello, stile libero maschile; domenica alle 10, alla piscina Sempione, stile libero femminile.

Saggi di pianoforte

Al circolo ricreativo dell'Istituto S. Paolo (c. Ferrucci 3) si svolgeranno oggi e martedì saggi di pianoforte degli allievi della prof. Raffaella Portolesi.

Proiezioni

A cura della comunità evangelica, nei giardini tra corso Toscana e via Verolengo saranno proiettati la settimana tre films a colori. Stasera alle 21 «Come la Bibbia è giunta fino a noi». Domani alle 21 «La voce degli abissi»; domenica alle 21 «Caso oppure causa». Domenica alle 10,30 sarà inoltre possibile assistere ad un «Culto Evangelico».

riviera di ponente

SAVONA

Poesia

Questa sera nel salone del palazzo del Brandale, a cura della società «A Campanassa», sarà rievocata dal critico Luigi Pennone la figura dello scrittore e poeta dialettale savonese ing. Silvio Volta.

Astrofili

Assemblea questa sera del gruppo astrofili savonesi. Si parlerà del prossimo congresso nazionale dell'unione astrofili italiani che si terrà a Savona.

Club granata

A conclusione dell'attività sociale 1972-73 si tiene questa sera l'assemblea del club fedelissimi granata.

Canti

Organizzato dal Gruppo escursionisti savonesi, per il costruendo rifugio «Carlo Ciarlo», nel gruppo del Marguareis, concerto questa sera (ore 21, ridotto teatro Chiabrera) della corale alpina savonese diretta dal maestro Mario Salani.

Convegno

Domattina alle 10, inizia a Varazze un convegno interclubs organizzato dal Lions Club di Savona, sul tema «Relazioni fra Piemonte e Liguria». Assisteranno ai lavori rappresentanti della regione Liguria e della regione Piemonte.

IMPERIA

Strade

L'Anas ha approvato la convenzione con la provincia di Imperia per il completamento della strada a mare Oneglia-Diano Marina. Ha anche concluso il relativo finanziamento di 400 milioni di lire.

Dibattito

A Ventimiglia, alle 18,30, a Palazzo Comunale inizia il seminario sul «Comprensorio di Ventimiglia e la provincia di Imperia, problemi di gestione del territorio».

Mostra

A Taggia la mostra dell'antiquariato e dell'artigianato rustico, che avrebbe dovuto avere luogo il 26 e 27 maggio, è stata rinviata alla fine di giugno.

SANREMO

Passaporti

Per permettere al personale un più sollecito disbrigo delle pratiche, tutti gli uffici di polizia amministrativa del commissariato di p.s. di Sanremo (licenze, porto d'armi, passaporti) saranno aperti al pubblico nei giorni feriali soltanto al mattino dalle 8,30 alle 12.

Concorso ippico

Al campo del Solaro continua la 3ª edizione del concorso ippico nazionale.

Concerto

Nel Teatro dell'Opera del Casinò oggi alle 17,15 sesto concerto della stagione sinfonica estiva. Dirige il maestro Carlo Farina.

oggi in piemonte

PINEROLO

Teatro

Questa sera, per il ciclo delle manifestazioni di «Pinerolo Primavera» al teatro Roma, a cura del Circolo Culturale, ex allievi Richelmy di Torino, verrà rappresentata la commedia in tre atti «Gli incendiari».

Farmacie

Aperte domenica 27 (orario 8,30-12,30; 15,30-19,30) ed in servizio notturno fino a venerdì 1 giugno: Balcet, piazza S. Donato 1.

Benzina

Aperti domenica 27 (ore 7-12,30; 15-20,30): Agip, via Saluzzo 118; Shell, via Nazionale (Abbadia Alpina); Esso, via Giolitti; Mobil, via Nazionale 71; Api, corso Torino; B.P., via Saluzzo 14.

SUSA

Leggende popolari

Le alunne della terza elementare della scuola di Vaie, nella valle di Susa, hanno vinto il quarto concorso «Leggende popolari piemontesi», indetto dall'Enal provinciale di Alessandria.

CUNEO

Farmacie

Per il turno giornaliero (8-20) è aperta oggi la farmacia «Saluzzo», corso Nizza 88; il turno notturno (20-8) viene effettuato dalla farmacia «Comunale», piazza Europa 15.

Congresso

Inizia domani il settimo congresso della Cisl cuneese. I lavori si svolgono nel salone dell'amministrazione provinciale.

Fotografie

Il Circolo fotografico saviglianese, sotto gli auspici del Comune, bandisce un concorso fotografico riservato ai fotoamatori residenti nella provincia di Cuneo. Il concorso, a tema libero, è suddiviso in tre sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori, diapositive a colori. Il materiale dovrà pervenire entro il 31 maggio al Circolo fotografico saviglianese, via Chiechignolo 7, Savigliano.

Assemblea artigiani

Domenica 27 a Cuneo, nel Teatro Toselli, si svolge alle 9 il 14° Congresso provinciale dell'Associazione artigiani della provincia, durante il quale verranno esaminati i problemi della categoria.

MAGGIO, il mese preferito per i matrimoni

Quanto costa sposarsi

Dedichiamo questa pagina, con numerose informazioni, a chi sta avvicinandosi al "gran giorno"

Facciamo i conti

Quanto si spende per i documenti, le fotografie, le partecipazioni, l'affitto della macchina - Dove si effettua la visita matrimoniale

La burocrazia non fa regali di nozze. Così, la richiesta dei documenti necessari per il matrimonio comporta, come qualsiasi altra richiesta di documentazione, perdite di tempo e lunghe attese agli sportelli degli uffici.

Per evitarle, visto che i preparativi per il « gran giorno » lasciano ben poco tempo da perdere, non resta che rivolgersi ad un'agenzia specializzata. A Torino, per esempio, l'agenzia Defendini è pronta ad occuparsi di tutte le pratiche burocratiche con una spesa che si aggira intorno alle 5 mila e 500 lire a persona (se si è nati a Torino) e di 7500 lire (se gli sposi sono nati in altra località).

* *

Dove ci si può rivolgere a Torino per una VISITA PREMATRIMONIALE o matrimoniale? Per esempio, in via Arcivescovado 7, dove ha sede la Associazione per l'Igiene e l'Educazione matrimoniale. Tutti i giorni dalle 15 alle 18,30 un'assistente sociale è a disposizione per informazioni, consigli e per l'eventuale colloquio prematrimoniale dopo il quale i pazienti saranno indirizzati al consultorio di sessuologia del Maria Vittoria, diretto dal professor Terzi.

* *

Lui che infila la fede nel dito sbagliato, lei che sorride in una nuvola di veli, la madre che piange sotto la veletta, il paggetto che piange anche lui ma solo perché gli è entrato un chicco di riso in un occhio... Eternare il gran giorno nei colori e in belle inquadrature è una cosa che piace a tutti gli sposi, quasi che fermare questi attimi irripetibili (almeno, così si spera) sia una specie di portafortuna, un investimento di gioie a lungo termine. E di investimento è davvero il caso di parlare. Oggi una bella foto a colori costa sulle 2500-3000 lire, un accurato servizio fotografico comporta almeno trenta fotografie, il film della cerimonia (anche questo a colori) e lungo 60 metri arriva alle 1200 lire al metro.

* *

LE PARTECIPAZIONI. Un tipo medio, eseguito su « carta a mano » o carta araldica, costa (su un quantitativo di cento esemplari naturalmente già stampati) circa 120 lire l'uno. Cinquanta bigliettini d'invito al ricevimento costano invece dalle 3500 alle 4000 lire, mentre i cartoncini da inserire nelle bomboniere si aggirano sulle 3500 lire, calcolando un quantitativo di 200 pezzi. Mille lire in più su 100 pezzi andranno inoltre calcolate qualora si preferisca la scrittura in un elegante « carattere inglese » di tipo classico.

* *

Ovvio che gli sposi arrivano in chiesa in macchina e altrettanto ovvio che, se la macchina non c'è, la si affitta. A parte il « fermomacchina » (3 mila lire circa), per una « 125 » con autista bisogna calcolare un prezzo fisso di 8 mila lire più 100 lire ogni chilometro per una « 130 » un fisso di 12-13 mila lire più 150 lire a km; per una simpaticissima Balilla (tra l'altro oggi particolarmente richiesta dalle giovani coppie) un fisso di 20 mila lire più 180 lire a km.

* *

LE BOMBONIERE. Volendo, si può scegliere tra un tipo di lusso (per i soli testimoni e per chi ha fatto un regalo) e uno più economico, per le persone verso le quali non si hanno obblighi ma a cui si vuole ugualmente usare una cortesia.

In ogni caso, scegliendo nell'attuale vastissima gamma di esemplari che vanno dalle scatoline di plastica da 20 lire l'una ai contenitori argentati o in porcellana di pregio superiori alle 10 mila lire, sarà meglio orientarsi verso oggetti utili ed eleganti insieme. E non troppo costosi, naturalmente.

Luisella Re

Gli ultimi « ritocchi » prima della cerimonia

Pranzo con i tuoi cocktail con chi vuoi

(l. r.) Cocktail in massa qualche giorno prima e pranzo con le famiglie e gli amici più cari nello stesso giorno della cerimonia: questa la formula preferita oggi dalla maggior parte delle coppie, che riescono così a non scontentare nessuno e a salvaguardare un minimo di affettuosa intimità al « gran giorno ».

Ma quanto si spenderà?

In media — e hanno risposto alla domanda il titolare di un noto ristorante della collina di seconda categoria e quello di un albergo tipico del centro — per un pranzo normale completo di spumante bisogna calcolare circa 4 mila lire a testa, mentre per un cocktail si risparmieranno circa mille lire per persona.

Le tendenze della moda (e i prezzi)

Lei sempre in bianco Lui in "mezzo tight,,

Le giovani d'oggi, che si arrendono facilmente alle follie d'avanguardia della moda, restano ancorate all'immobilismo delle tradizioni quando si tratta dell'abbigliamento per il giorno delle nozze: l'abito bianco continua a resistere anche nei tempi dell'amore di gruppo e dell'uguaglianza dei sessi.

I programmi dei promessi sposi degli Anni '70, quasi sempre animati dal proposito di minimizzare la cerimonia evitando l'abbigliamento protocollare e sostituendolo con jeans e maglietta, vengono annullati dalla volontà prepotente o meglio dall'ambizione dei familiari rispettosi delle formalità e delle convenienze. Si segue in tale modo l'etichetta che esige l'abito nuziale della sposa, lungo « fino a sfiorare il terreno », il capo coperto da velo, fiori o cappello.

Come figura di primo piano, la sposa deve ovviamente risaltare sui partecipanti al rito nuziale. Di conseguenza il tipo dell'abbigliamento dello sposo, dei testimoni, del parentado e degli invitati, dovrà adeguarsi alla protagonista della cerimonia. Per un matrimonio pomposo « lui » indosserà il tight ossia quel completo composto dai pantaloni antracite a righine bianche piccole e grandi, la giacca con le code color fumo di Londra, completato dal gilet assortito, dalla cravatta a plastron e dal cilindro. Un vero dandy non deve dimenticare il fiore immacolato all'occhiello.

La stessa divisa vale per i testimoni e per i genitori degli sposi. Lo spirito un po' vecchiotto e pretenzioso di questo genere di abito molto cerimonioso è stato interrotto dall'arrivo di un più agile e giovanile spezzato maschile che attualmente è in gran voga e cioè il mezzo-tight, cioè una giacca monopetto, sempre grigio scuro, pantaloni pesati (il gilet è soggettivo, non obbligatorio) e la normale cravatta in tonalità chiare sulle nuances dell'argento. Modelli come questi si fanno realizzare dal sarto « su misura » e il loro prezzo oscilla dalle 120 mila fino alle 300, a seconda della firma del sartore.

Molto più elaborata è la scelta dell'abito per « lei ». La confezione « pronta » facilita il compito della ricerca del vestito giusto offrendo centinaia di modelli di vario genere a prezzi diversi. Sono decine le boutiques specializzate in « spose ». Le collezioni, numericamente ricche, non si basano su un solo filo conduttore ma spaziano su [illegible] temi per soddisfare le esigenze più disparate.

Il modello più economico? Si aggira sulle 35-40 mila lire, può essere, per esempio, il candido vestito in organza di linea impero segnato alla vita, proiettato in alto, da un'aiuola di fiorellini rosati che percorrono anche le maniche a palloncino e il giro collo.

Tornando al soggetto principale del vestito, la moda del 1973 prevede ancora la « romantica » in organza a pois con la ricca sottana a pieghe sciolte, il colletto alla Richelieu profilato da pizzi valenciennes, il nostro azzurro legato in vita, fermato da un mazzolino di « non ti scordare di me »; sul capo la cuffietta ricca di fiori trattiene il lungo velo. Festosa, gaia la sposa semplice, alle educande in piquet di cotone a millerighe, il colletto a gorgiera, con cuffia di pizzo, il velo cosparso di margherite color sole. Avvolta in una nuvola di tulle, uno chignon di fiori che raccoglie i capelli sulla nuca, la romanticissima sposa in gonna lunga di moire bianco e camicetta di taffetas a piccoli volants disposti sul corpino, a plastron.

Molto sofisticata (quando è magra) la sposa in tailleur: giacca blazer e sottana a morbide pieghe in raso pesante opaco; sul capo una piccola toque in raso lucido con rigida veletta che ricorda gli Anni '[illegible]

Elsa Rossetti

SITUAZIONE E PREVISIONI

Tempo d'estate con caldo e sole

Roma, 25 maggio.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

« Sulle regioni centro settentrionali poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi durante le ore più calde specie sulle zone alpine e prealpine orientali ove potranno verificarsi sporadiche manifestazioni temporalesche. Ampi rasserenamenti in serata. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori in prevalenza sereno. Temperatura: in lieve diminuzione al Centro ed al Nord, stazionaria altrove ».

AOSTA — Cielo sereno in Valle d'Aosta; la visibilità è ottima sull'intero arco alpino. La temperatura si mantiene su valori piuttosto alti: alle 8, ad Aosta, il termometro segnava 20 gradi.

CUNEO — Anche stamane condizioni atmosferiche buone su tutto il Cuneese, con cielo in prevalenza sereno; in aumento la temperatura: 15 gradi alle 8 nel capoluogo.

SUSA — Cielo sereno stamane su tutta la valle di Susa dove splende un tiepido sole. Alle otto la temperatura a Susa era di 19 gradi.

VERBANIA — Cielo in gran parte sereno su tutta la zona del Verbano, Cusio e Ossola. Le previsioni sono buone, con temperature in aumento, almeno fino a domenica pomeriggio. Ieri a Cannero e a Pallanza la massima ha superato i 25 gradi; stamane alle 7,30 il termometro segnava già 14 gradi.

OVADA — Cielo sereno e sole sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La temperatura alle 7 ad Ovada era di 17 gradi.

NOVI LIGURE — Giornata serena nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. La temperatura è in leggero aumento: alle 7,30 era di 18 gradi.

IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori il cielo è quasi completamente sereno, con leggera foschia sul mare calmo. Temperatura alle ore 8: 21 gradi.

Processato a Cuneo macellaio abusivo

Cuneo, 25 maggio.

(g. d. m.) Il proprietario di un macello clandestino, Mario Giraudo, 35 anni, residente a Roata Rossi, viene processato oggi a piede libero in pretura, accusato di cinque reati: detenzione, per la vendita di sostanze alimentari in stato di alterazione o, comunque, nocive; gestione di un locale adibito a macello senza la preventiva autorizzazione; vendita di carni senza il permesso del Comune; gestione di un impianto frigorifero per la conservazione delle carni senza autorizzazione; detenzione di carni sprovviste di bolli, di visita sanitaria e non sottoposte a controllo da parte del veterinario.

Un agricoltore di Villafalletto, Edoardo Arlaudo, 48 anni, figura coimputato per aver omesso la denuncia di alcuni casi di morte tra il proprio bestiame.

L'attività clandestina del Giraudo venne scoperta l'11 novembre dello scorso anno da due vigili sanitari provinciali, i quali, con la autorizzazione della magistratura, perquisirono la sede del Giraudo.

Referendum popolare di Salsomaggiore

Bramieri, comico del '73

Premiati anche il regista Schivazappa per "Vino e pane", la Vanoni per "L'appuntamento"; De Seta e Cirino: "Diario di un maestro"

Salsomaggiore, 25 maggio.

A metà maggio, da tredici anni, a Salsomaggiore si distribuiscono gli Oscar televisivi attribuiti agli artisti in base a due referendum: quello dei critici e quello popolare (che non coincidono mai). La televisione riprende uno special della serata finale, che vedremo — se va bene a Daniele Piombi, gran maestro della manifestazione — nel giugno prossimo.

Tre giorni interi punteggiati da dibattiti, anteprime televisive, incontri con registi. Quest'anno mancava il superpremiato Bolchi. Il premio della regia televisiva è andato a Piero Schivazappa, marito di Scilla Gabel, per « Vino e pane », *tratto dall'opera di Silone.*

Tutti consenzienti anche per il riconoscimento ben meritato da De Seta nel settore lungometraggi per « Il diario d'un maestro ». *Il protagonista, Bruno Cirino, è stato dichiarato « nuovo attore dell'anno » e s'è guadagnato anche un premio speciale offerto dall'editore Fabbri. Il secondo premio speciale è andato alla Vanoni per « L'appuntamento » e l'ha consolata dalle mille tribolazioni patite con Walter Chiari. La prima a sorprendersi è stata la cantante, che diceva:* « Sono sempre stata antipatica. Quando ho cominciato con la mala, il pubblico diceva: "Ma quella la mala la canta o l'ha fatta?" ».

Il regista De Seta vanta con una evidente soddisfazione i dodici milioni di spettatori delle quattro puntate (« e dire che quando lo presentai a Torino molti mi dissero che non avrebbe mai passato la censura. Censura, se c'è stata, l'ho fatta io tagliando le scene inutili. Un successo davvero inaspettato data l'argomento: la scuola. Il mio prossimo lavoro avrà come tema i problemi dell'immigrazione ».

Vicino al gruppo De Seta, il piccolo maestrino Bruno Cirino. Sta girando a Roma un nuovo romanzo sceneggiato « Dedicato a un medico ». « Ma io non faccio il medico, ma un pazzo». *L'attore napoletano fu notato da De Seta nel « Processo Cuocolo » e ne « I Borboni » di Blasetti.* « E con molta fatica mi vide come maestro, da guappo a da re che ero. Io ho un figlio unico di sette anni e gli alunni del Tiburtino III; avevo dodici o tredici anni, ma ho scoperto che per insegnare non è necessaria una vocazione, ma basta una disponibilità umana a capire, a fare insieme ».

Cirino da un anno e mezzo è regista teatrale proprio nel quartiere Tiburtino III. Durante la premiazione al Teatro Nuovo è stato molto polemico: « Si producono film pornografici dai titoli allucinanti. Se il pubblico, come vedo, ha il potere di decidere, organizzi uno sciopero. Film civili non significano film noiosi ».

Filiforme e con tanta tristezza negli occhi malgrado le barzellette sulle labbra, Bramieri è il personaggio televisivo dell'anno, votato dal pubblico. Oltre 200 mila schede.

Adele Gallotti

Bridge: l'Italia quasi mondiale

San Paolo, 25 maggio.

L'Italia è avviata a riconquistare trionfalmente in Brasile il titolo mondiale di bridge. Nella prima metà dell'incontro di finale con gli « Aces » di Dallas, gli azzurri hanno conquistato infatti un larghissimo vantaggio, che i campioni uscenti non potranno più colmare, a meno di clamorose sorprese.

L'Italia e gli « Aces » sono giunti alla finale dopo essersi classificati al primo e al secondo posto nel torneo di qualificazione che ha visto impegnati anche gli Stati Uniti, il Brasile e l'Indonesia. La sfida decisiva si disputa sulla distanza di 128 smazzate. Ieri sono state giocate le prime 64 mani e gli italiani hanno accumulato un vantaggio di ben 128 « match points », un'impresa senza precedenti a livello internazionale. Oggi è in programma la seconda parte della finale, ma come abbiamo detto gli azzurri possono già considerarsi campioni del mondo.

L'Italia ha schierato le coppie Belladonna-Garozzo e Forquet-Bianchi. Anche gli « Aces » si sono affidati al loro quartetto-tipo, composto da Wolff-Hamman e Lawrence-Goldman, ma nulla hanno potuto contro lo strapotere degli azzurri. Basti pensare che dopo 32 smazzate il « team » italiano conduceva per 124 a 6.

RISOLVIAMO **il cruciverba**

ORIZZONTALI: 1. Il maggior premio cinematografico americano - 6. Stato dell'America settentrionale, con capitale Ottawa - 11. Il nome della scrittrice Serao - 17. Lo furono Mazzini e i Fratelli Bandiera - 19. Quello ignoto è onorato sull'Altare della Patria - 20. Cacciatorpediniere - 21. Nome di donna - 22. Si mettono in tavola, a fianco del commensale - 23. Primo Piano - 24. L'inglesia dea - 25. Porta la soma - 26. Riunione di gente - 27. Serpente americano - 28. Targa di Sondrio - 30. Il ghiaccio per gli inglesi - 31. Tutt'altro che indulgente - 32. Marca d'auto americana - 33. Fiume della Toscana - 36. Pietra da mulino - 37. La micioletta di casa! - 38. Profumo di spezie - 39. Cantante francese di musica leggera, di origine italiana - 40. Si oppone a croce, nel gioco della sorte - 41. Lingua orientale - 42. Trenta secondi - 43. Città degli Usa, capitale del New Mexico - 45. Abbreviaz. di Beatrice - 46. Regalato - 47. Abbreviaz. di termine trigonometrico - 48. Articolo spagnolo - 49. Ricordati con gli... altri - 50. Chi ne ha a palate... è ricco sfondato - 51. Grosso fiocco di neve - 52. L'arcobaleno - 53. Articolo maschile - 54. Sala per proiezioni - 55. Ci sono quelle artificiali e quelle giapponesi - 57. Iternia in auto - 58. Fu allievo di Cimabue - 59. Berrettino per ufficiali - 60. Ha Vienna per capitale - 63. Bocche da fuoco - 64. Spedizione di denaro.

VERTICALI: 1. L'Occidente - 2. Può cattivare anche in immersione - 3. Sulle auto di Cosenza - 4. Sceglie ... da dare - 5. Targa di Rieti - 6. Bicchiere con piede - 7. Capitale europea - 8. Segue l'ottavo, all'arrivo - 9. Pappagallo variopinto d'America - 10. Conta ventiquattro ore - 11. Quella di capacità è il litro - 12. Cane usato per la caccia al cinghiale - 13. E' a capo della Jugoslavia - 14. Andate... con la vecchia liturgia - 15. Articolo femminile, plurale - 16. Il torero che dà il colpo di grazia al toro - 18. Cola dalle incisioni praticate nel tronco delle conifere - 19. Città dell'Emilia-Romagna - 22. Molto pauroso - 23. L'infermiere addetto alla barella - 26. Rappresentazione drammatica - 27. Una percossa - 28. Persone... virtuose - 31. Si eseguo levandosi il cappello - 33. Lusso, sfarzo - 34. Covano sotto la cenere - 35. Fiume africano - 36. Luciano, noto patriota milanese - 37. Porta la greca sul berretto (abbrev.) - 38. L'invenzione di Pacinotti - 40. La bicicletta per due - 41. Mancanza di volontà - 42. Si conta alla secca - 43. Confezionano finimenti per cavalli - 44. La residenza del Presidente della Repubblica francese - 45. Canini e molari - 47. Confezione abiti per signora - 50. Christian, noto sarto parigino - 51. Molto saluto - 54. La Compagnia Italiana del Turismo (sigla) - 55. Preposizione spagnola - 56. Il nome dell'attrice Margret - 58. Iniziali della mezzosoprano Simionato - 59. Bagna Torino - 60. Principio e fine degli... beroi - 61. Era Volgare.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

GENOVA■CIECO■PUNGOLO
R■ARES■LORD■FANALE■F
AC■ARIZONA■TUNISI■CE
TAC■ONERE■COCITO■MAL
IRIS■ORO■RAPINA■CARI
SAFFO■O■MONILI■BANDA
■TRENO■NEMICI■LUIGI■
STARE■BOTOLA■P■DRINA
META■DITALE■CAP■OMAR
IRO■COFANO■MARAT■ILO
LE■LAVORO■PARATIA■EL
Z■POVERO■VINI■TRIO■D
ORATORE■LEONE■IONICO

il rebus (6-3-11-7)

SOLUZIONE

L'oca L; E pere; S peri; menti A T; O mici = LOCALE PER ESPERIMENTI ATOMICI

IL GIOCO DEGLI **scacchi**

Soluzione del problema n. 476: 1. Th3

N. 477 (8 + 8)

S. Loyd (N. Y. Chess Assoc., 1892)

Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

Vogt-Capello (Olimpiade di Skopje, 1972). Difesa Siciliana: 1. e4, c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e5 7. Cb3,Ae7 8. 0-0,b5(a) 9. a4,b4 10. Cd5,C x d5(b) 11. D x d5,Ta7 12. Ae3,Ae6 13. Dd2,Tb7 14. a5,Dc8 15. Ab6,Ac4 16. Ta4,Dc6 17. A x c4,D x c4 18. T x b4,Dc6 19. Dd3,0-0 20. Cd2,Td7 21. Cc4,f5 22. Dd5+,Rh8 23. f3,D x d5 24. e x d5,Tc8 25. b3,Tb7 26. Ac5,Td7 27. Ae3,Tc8 28. Tb6,g5 29. Ta1,Rg7 30. Ta4,Tdd8 31. Tb7,Rf6 32. Cb6,h5 33. Tc4,f4 34. Af2,Rf5 35. T4c7,Af8 36. Cc4,e4 37. e x f4+, R x f4 38. Tf7,Ad6 39. Cd2+, il Nero abbandona.

(a) Mossa avventata, il Nero avrebbe dovuto giocare prima l'arrocco.

(b) Se 10. ...,C x e4 11. Ad3.

Zaitzenko-Shipnin (Urss 1972), Difesa Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5,a6 4. A x c6,d x c6 5. 0-0,Ag4 6. h3,h5 7. d3,Df6 8. Cbd2,b5 9. c3,Ac5 10. Te1,Td8 11. [illegible],Ce7 12. b4,Ab6 13. Ab2,Cg6 14. a4,Cf4(a) 15. h4,Cg6 16. d x e5,Df4 17. Cd4,C x h4 18. g3,T x d4 19. g x f4,T x d3 20. D x d2, Cf3+ 21. Rg2,C x d2 22. Rg3,Af3 23. Ac1,h4+ 24. Rh2,D x e4 25. Ae3(b),D x f2 26. A x b6,c x b6 27. Tf1,Cg4+ 28. Rh3,Ae2 29. Tfe1, Cf2+ 30. Rg3,Cd3 31. T x e2,C x f4+ 32. Rf3,C x e2 33. R x e2,h3 Il Bianco abbandona.

(a) Minaccia 15. ...,C x h3+ ... 15. d x e5 seguita da 16. ...,T x d2. ... 15. C x e5,A x h3.

(b) Il Bianco vorrebbe proseguire con 26. A x b6 e 27. Ta3.

★ ★

GIUBBOLINI-CANAL. (La Spezia 1973). Difesa francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3,d x e4 4. C x e4,Cf6 5. C x f6,D x f6 6. Cf3,h6 7. Ae3, Cc6 8. c3,Ad6 9. Ae2,Ad7 10. Dc2,Ce7 11. h3,Ac6 12. Td1,Cd5 13. Ac1,Cf4 14. A x f4,A x f4 15. h4,e5 16. a4,b6 17. b3,a x b6 18. A x b5,A x b5 19. a x b5,Ta5 20. 0-0,0-0 21. Db2,Df5 22. c4,Tfa8 23. Ta1,Dd3 24. T x a5,T x a5 25. Dc4, Ad6 26. c5,T x b5 27. Da4,b x c5 28. d x c5,T x c5 29. Da4+,Af8 30. Ta1,Dd6 31. g3,Dd5 Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince (C. Barbero).

SOLUZIONE: 24-20, 23-24; 22-23, 19-29; 26-21, 17-26; 30-14, 6-30; 15-44!! Il Bianco vince.

PARTITE

(B) Majinetti - (N) ????: 23-19, 11-15; 28-23, 10-13; 32-28, 6-10; 21-17, 7-11; 26-21, 11-14; 31-18, 14-21; 25-18, 6-11; 28-25?!, 2-6; 10-14, 10-19; 23-7, 4-11; 17-10, 5-21; 28-17, 1-6; 26-22, 6-10; 22-19, 12-16; 19-12, 8-15; 27-23, 3-7; 31-27, 7-12; 22-18, 10-14; 17,13, 14-21; 13-10, 9-13 (A); 10-6, 13-17; 23-20, 16-23; 27-20, 12-16; 6-2; 16-23; 3-7 patta.

Nota: A) 21-25; 10-6, 25-29; 6-3; 29-26; 23-20, 16-23; 27-20, 12-16; 3-7, 10-23; 7-14, 18-19; 14-18, Patta.

(B) Majinetti - (N) ????: 22-19, 12-15; 19-12, 8-16; 28-23, 10-14; 23-20, 5-10; 23-18, 10-13; 26-16, 13-22; 28-13, 4-8; 27-23, 8-15; 28-20, 9-13; 32-28, 1-5; 31-19, 13-22; 30-28, 22-27; 31-22, 5-9; 25-21, 6-10; 28-23, 7-12; 16-7, 3-12; 21-17, 12-16; 20-21, 9-13; 22-18, 14-22; 30-15, 11-20; 24-15, 23-27; 15-11, 27-30; 11-6, 30-26; 6-2, 10-14; Patta.

(B) Majinetti - (N) ????: 23-19, 10-14; 18-10, 5-14; 28-23, 1-5; 24-20, 12-16; 32-28, 14-19; 22-15, 6-10; 26-22, 10-14; 31-18, 14-21; 25-18, 7-12; 23-19, 9-13; 18-9, 11-14; 19-10, 12-19; 22-14, 16-32; 8-5! (A), 6-15!; 3-1, 32-28; 1-5, 28-23; 14-10; 23-19; 27-23; 19-28; 5-9, 2-6!! 9-18; 6-13; 10-9, Patta.

Nota: A): 10-5, 32-28; 5-1; 6-10; 14-5, 28-23... Nero vince.

★ ★

Parigi — Il campionato parigino è stato vinto da Coppola (14 punti); 2. Aubier (13); 3. Leloup (11); 4. F. Delhom (10); 5. Alexudine, ex aequo con Masson.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda) - Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 3 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 quadri; Est: passo; Sud: 7 S.A.

Nord: ♠ 6 4 3 — ♥ 8 5 2 — ♦ D 8 7 — ♣ R 10 4 2

Ovest: ♠ F 10 9 8 7 — ♥ 10 7 6 4 3 — ♦ 6 2 — ♣ 8

Est: ♠ 5 2 — ♥ F 9 — ♦ 10 9 5 4 3 — ♣ F 9 6 5

Sud: ♠ A R D — ♥ A R D — ♦ A R F — ♣ A D 7 3

Dopo l'apertura di 2 fiori Sud ha dovuto dichiarare un seme di 4 carte, non potendo con una dichiarazione segnalare al compagno la forza della sua mano (15 Punti Onori). Dichiarando un seme Sud è certo che il compagno riporterà fino a partita. Il Re quarto nel seme del compagno ed una Dama, dopo la risposta di 2 quadri, rappresentano un minimo e autorizzano Nord a superare il livello di 3 S.A., appoggiando a 4 fiori. Dopo avere accertato la presenza dell'unico Re mancante, Sud dichiara il Grande Slam a S.A.

L'attacco di Ovest è Fante di picche. Per mantenere il contratto basta realizzare 4 prese a fiori. Prima di decidersi a muovere il seme di fiori, Sud prova a « leggere » la mano degli avversari. Realizza perciò Asso, Re e Dama di picche e al terzo giro Est scarta quadri. Continua con Asso, Re e Dama di cuori e, anche in questo seme, al terzo giro Est scarta quadri. La mano di Ovest era dunque composta di 10 carte nei semi nobili. Per avere il conto esatto delle fiori, Sud realizza anche Asso e Re di quadri, e Ovest risponde a quadri 2 volte. Il finale è ovvio. Piccola fiori per il Re (Ovest fornisce l'8) e 10 di fiori coperto dal Fante di Est e dalla Dama di mano. Quindi per la Dama del morto e ancora fiori per il sorpasso al 9 di Est e 13 prese realizzate.

Risultati del Torneo di lunedì 21 maggio — Settore Nord-Sud: 1) Torrisi-Valle; 2) Isnardi-Cloro; 3) Guermani-Guermani; 4) Petitto-Di Fazio; 5) Accomero-Ferraris. Settore Est-Ovest: 1) Oddone Gab.-Gotti A.; 2) Grabbi-Balbo; 3) Agnes M.-Calò; 4) Pomponi-Bussino; 5) Sala-Cesaroni.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA — « Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

James Bond

INTANTO, NELLA VILLA DOVE ALLOGGIA, IL COLONNELLO SUN RICEVE UNA VISITA.

UNA VENERE PER HAWKE

Operazione « Eros » per Hawke. Riuscirà la bella che viene dallo spazio a sedurre il nostro indistruttibile eroe?

Jeff Hawke

Jeff Hawke

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(53 — Continua)

CANNES

IL GRAN FINALE ECCO I FAVORITI

Il festival si conclude oggi - Le giurie sarebbero orientate verso la Francia (per il miglior film) e gli Stati Uniti per la Woodward e Hackman

dal nostro inviato

Cannes, 25 maggio.

Ore nove e trenta. Ingrid Bergman, presidentessa della giuria, ha dato appuntamento oggi altri giurati davanti al Palais. Poche formalità da sbrigare, poi tutti saranno aggregati in una qualche villa sulle alture verso Grasse per cercare l'impossibile compromesso tra arte e industria, tra partecipazione del singolo autore e peso della grande delegazione. Una decina di persone, tra le quali Leo Pestelli, critico de *La Stampa*, devono indicare i premi ambiti dai produttori e attesi dagli spettatori. Sarà una seduta-fiume perché finora le formalità sono apparse ben povera cosa. Dopo ogni film i giurati si guaivano con un voto e con un giudizio il gradimento della pellicola presentata. Su questa traccia si aprono i lavori destinati a chiudersi in giornata con la designazione dei «palmarès» per la XXVI edizione del Festival di Cannes.

I favoriti sono Francia, Inghilterra, Stati Uniti. Impossibile sapere come avverrà il dosaggio dei premi anche perché le informazioni si sono nel frattempo precisate. Il giurato francese Nourrissier ad esempio è sospettato per due motivi: ha partecipato alla selezione dei film francesi perciò è prevedibile che si batta per *La maman et la putain* di Eustache e *La grande bouffe* di Ferreri; è padre di una ragazza recentemente assunta dalla sezione britannica della Columbia, la quale ha finanziato il degno *The hireling* che automaticamente viene ad acquistare un difensore d'ufficio. Non basta. Vicepresidente della Columbia europea è mister John Van Eyssen, sposo designato della giovanile Ingrid Bergman. La stessa Casa ha inoltre riscosso ieri un notevole successo di simpatia e di prestigio riproponendo un suo film del '31 — *Miracle woman* con la giovanissima Barbara Stanwick — illustrato dal suo autore, il veterano e fecondo Frank Capra che con vivacità siciliana e pragmatismo all'americana ha rievocato nella notte i tempi felici del primo cinema sonoro hollywoodiano.

Torniamo ai due film francesi. Sono entrambi prodotti dall'algerino, di nascita libanese, Jean-Pierre Rassam, un tipo violento che si professa antisemita e anticapitalista ed ha imboccato la strada del cinema di qualità che porta invariabilmente alle polemiche (si ricorderà la sfida di conferme o smentite dell'altra sua produzione che doveva essere data in anteprima al controfestival di Venezia: *Crepa padrone, tutto va bene* di Godard). *La maman et la putain* è un discorso esibizionistico sul cinema e su se stesso da parte del regista Eustache che l'ha affidato a Jean-Pierre Léaud, capace di affascinare per tre ore e venti minuti un pubblico che certamente avrebbe sbadigliato alle tre ore e cinque dell'ultimo Visconti; *La grande bouffe* dove si scatenano le voglie del sesso e del cibo, è il «no» di Ferreri a una concezione dello spettacolo come oggetto di indagine estetica e civile. Entrambi possono vincere nel caso d'un verdetto volutamente malizioso.

Di chi si parla ancora? Per l'interpretazione femminile di Joanne Woodward, superbamente diretta dal marito Paul Newman nella prima metà di *Gli effetti dei raggi gamma sul comportamento delle margherite*; di Andrée Ferreol, una soprano francese dal fisico burroso e dai modi soavi che esprime sorprendentemente la disgregazione del mondo borghese nel terribile lungometraggio di Ferreri; peccato infine non potere votare per Valentina Cortese o per il complesso delle primedonne svedesi, perché i rispettivi film di Truffaut (*La notte americana*) e Bergman (*Sussurri e grida*) sono fuori concorso.

Per l'interpretazione maschile si fanno i nomi di Gene Hackman (*Lo spaventapasseri*, Usa) e di Michail Glouschki (*Monologo*, Urss). Un minimo credito è goduto pure da Carmelo Bene (*Un Amleto di meno*). Si tratterebbe però di un contentino per l'Italia che ha mandato allo sbaraglio tre altre operine commerciali di Zampa, Monicelli e Lina Wertmüller, nemmeno troppo piacevoli. Si pensi che nel '72 l'Italia aveva in cartellone *La classe operaia va in paradiso* di Petri e *Il caso Mattei* di Rosi entrambi vittoriosi, *Roma* di Fellini fuori competizione e *San Michele aveva un gallo* dei fratelli Taviani nella «Quinzaine des réalisateurs». Sulla Croisette la nostra produzione è affondata malamente.

Pronti dunque per la gran festa di stasera. Canterà e reciterà Diana Ross, l'interprete di colore che recentemente era nella rosa delle candidate al premio Oscar per *La signora canta il blues*. A questa pellicola offerta in chiusura sono da tempo stati mossi appunti. Diana Ross, l'ex voce solista delle *Supremes*, non sembra avere le doti naturali per rievocare la grande interprete del *blues* Billie Holiday, mentre il regista Sydney J. Furie si sarebbe lasciato andare ad illusioni romanzesche. Ma ciò non importa molto alla gente di Cannes, stroncata da quindici giorni di cinema e di presunzione. In questo momento va benissimo che Diana Ross giunga in albergo su un'auto del '25 scortata da una banda di *majorettes*. Le polemiche sono rinviate di 24 ore.

Piero Perona

Cannes. Diana Ross, interprete di «La signora canta in blues», è arrivata sulla Croisette

CONCERTI

STASERA MAHLER

Il maestro Vernizzi dirige all'Auditorium la cantata "Das klagende Lied"

Questa sera all'Auditorium, sotto la direzione di Fulvio Vernizzi, viene eseguita la cantata «Das klagende Lied» per soli, coro e orchestra di Gustav Mahler.

Ad una poco nota composizione giovanile di Gustav Mahler (1860-1911) è dedicato il concerto di questa sera. Il musicista — boemo di nascita, ma viennese di formazione musicale — aveva appena terminato gli studi quando, nel 1878, iniziò la stesura del testo della cantata «Das klagende Lied» («Il canto lamentoso»), derivandone il soggetto da una fiaba dei fratelli Grimm. La narrazione della drammatica vicenda è fatta — e commentata — da solisti e dal coro; ed è in tre parti, denominate rispettivamente «Waldmärchen» («Fiaba della foresta»), «Der Spielmann» («Il menestrello») e «Hochzeitsstück» («Pezzo nuziale»).

Nella prima parte si racconta che una volta c'era una regina assai bella, ma così orgogliosa e sdegnosa da respingere tutti i cavalieri aspiranti alla sua mano; e dichiarava che soltanto avrebbe accolto quello che le avesse recato il rosso fiore che si trovava nella foresta. Due fratelli — uno giovane e gentile, l'altro più vecchio e volgare — vanno allora separatamente nella foresta alla ricerca del fiore; e lo trova il più giovane, che se lo pone sul cappello e, felice, si addormenta su un prato; ed è così che lo scorge il fratello spietato, che, al calar della sera e mentre gli uccelli cantano deliziosamente, trae la spada e l'uccide.

Nella seconda parte un menestrello, passando per la foresta, vede sbucare nel prato un osso di forma tubolare. Egli pensa di ricavarne un flauto e l'accosta alle labbra: ma ecco uscirne un canto dolce e triste, che incomincia con queste parole: «Per un bel fiorellino colorito mio fratello m'ha ucciso». Grandemente stupito e commosso, il menestrello pensa di far risonare ovunque il canto e di recarsi anche nel castello reale. Ivi (terza parte), tra festosi suoni e canti, si sta celebrando il banchetto nuziale della regina. Quando il menestrello si presenta col flauto, lo sposo se lo fa porgere e lo porta alla bocca: ed allora risona un terribile canto: «Fratello, tu m'hai ucciso; ora suoni col mio osso». Alla rivelazione dell'orrendo delitto la regina cade a terra, le dame e i cavalieri fuggono terrorizzati e il castello crolla in rovina.

Mahler non aveva che vent'anni quando compì questa cantata, che egli considerava come la sua op. 1: più tardi, nel 1898, ne compì una revisione, che fece eseguire a Vienna nel 1901, togliendone però la prima parte, che rimase inedita fino a tempi recenti. Riprodotta ora nella sua originale integrità, essa manifesta le particolari doti di musicalità e di preparazione del giovane autore, che pur tra comprensibili influenze bruckneriane e wagneriane, rivela quella tendenza verso la fresca e sincera espressività del canto popolare, che gli consentì in seguito di conseguire, nei vari cicli di «Lieder» con orchestra, le sue realizzazioni più felici e concrete; non mancano tuttavia qua o là (e specialmente nel preludio della seconda parte e nell'evanescente finale) elementi che documentano il suo gusto all'elaborazione sinfonica, che è alla base delle sue mastodontiche sinfonie.

Partecipano all'esecuzione, sotto la direzione di Fulvio Vernizzi, i cantanti Dora Carral (soprano), Ursula Boese (mezzosoprano), Dieter Ellenbeck (tenore), Aldo Bertocci (tenore), Gastone Sarti (baritono) e Carlo Schreiber (basso).

Luigi Cocchi

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

VI PIACE L'OPERA?

SECONDO CANALE: "Andrea Chénier" di Giordano conclude la stagione lirica sul video
PRIMO: il rotocalco "Stasera" e il varietà "Adesso musica: classica, leggera, pop"

Magro venerdì televisivo per chi non segue il rotocalco d'attualità ed è refrattario all'opera lirica dei quali si sostentano stasera le trasmissioni dei due canali. Il programma del Nazionale è quello consueto e si apre, alle 21, con il settimanale fascicolo di STASERA ed i suoi servizi d'informazione ragionata dall'Italia e dall'estero.

In seconda serata (ore 22) la rubrica d'attualità discografica ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP curata da Adriano Mazzoletti e presentata da Vanna Brosio e Nino Fuscagni propone un'ampia panoramica sulle principali novità con la partecipazione di alcuni interpreti dei brani in programma.

* *

Sul Secondo (ore 21,20) un'edizione televisiva dell'ANDREA CHENIER di Umberto Giordano, realizzata a colori in coproduzione italo-tedesca, conclude la stagione lirica 1972-73 della Rai-tv. Sul podio è il direttore d'orchestra Bruno Bartoletti che dirige l'orchestra sinfonica e il coro di Milano della Rai. La regia è di Vaclav Kaslik, la coreografie di Susanna Egri, le scene di Filippo Corradi Cervi ed i costumi di Maud Strudthoff. Gli interpreti principali sono Franco Corelli (Andrea Chénier), Piero Cappuccilli (Carlo Gérard) e Celestina Casapietra (Maddalena di Coigny).

Messa in scena per la prima volta alla «Scala» il 28 marzo 1896, l'opera è considerata il capolavoro di Giordano: il successo fu strepitoso: il pubblico non si stancava di applaudire, senza riserve, il compositore, gli interpreti e il librettista Luigi Illica, poeta e commediografo, che aveva scritto un testo saldo, coerente, conciso.

L'opera, in quattro atti, qui ridotti a due tempi, come è noto, mette in scena una versione romantica della vita e dell'opera del poeta Chénier il quale, pur aderendo alla rivoluzione francese e partecipandovi venne ghigliottinato due giorni prima della fine del terrore.

L'azione ha inizio alla vigilia del 14 luglio 1789 nel castello dei conti de Coigny durante una festa da ballo, nel corso della quale Andrea Chénier, nuovo all'ambiente, recita, su invito della contessina Maddalena, un'ode che inneggia alla libertà, scandalizzando gli aristocratici invitati. Le danze sono interrotte dal sopraggiungere di una turba di sanculotti guidati da Gérard, cameriere di casa de Coigny ed affiliato ad un club rivoluzionario.

Più tardi, in piena Rivoluzione, Chénier, inviso alla fazione più estremista, ha occasione di dichiararsi a Maddalena alla ricerca di protezione per sfuggire alla spietata caccia contro i «ci-devant». Dell'ex contessina è da tempo segretamente innamorato anche Gérard, divenuto nel frattempo un piccolo tribuno giacobino ed i due rivali s'affrontano con le armi in pugno. Ferito da Chénier e voluto ad un odio implacabile contro di lui, l'antico cameriere è il suo accusatore davanti al Comitato di salute pubblica.

Tardivamente, cedendo alle suppliche di Maddalena, Gérard cerca di ritrattare le calunnie a Chénier ma ormai è troppo tardi e la condanna a morte inevitabile. L'epilogo si ha nel carcere dove il poeta compone i suoi ultimi versi ed è raggiunto dall'amata introdotta da Gérard fra quelle tristi mura. Dopo un patetico duetto, Maddalena, corrompendo un carceriere, riesce a sostituirsi ad un'altra condannata ed i due sventurati amanti, inneggiando all'amore ed alla morte salgono insieme sulla carretta che li condurrà alla ghigliottina, fra il pianto sconsolato di Gérard impotente a salvarli.

d. g.

Circolo della stampa, martedì 29 maggio alle 17 nella sede estiva di corso Agnelli 45, verrà presentato il volume «Il diario di un maestro», tratto dallo sceneggiato televisivo. Accanto a Bruno Cirino interverranno Giampaolo Cresci, Vittorio De Seta, il prof. Aldo Mola, il dottor Carlo Viscone, Antonietta Loreti Ricci e Maurizio Pepe. Moderatore Giovanni Gosso.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi.
18,15: Sapere (Biologia marina).
18,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stasera.
22 —: Adesso musica.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Giro d'Italia (Milano-lago d'Iseo).
21 —: Telegiornale.
21,20: Andrea Chénier.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,05: Telegiornale - 19,15: Mestieri della tv - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,45: Il regionale - 21: Tavole separate, di Terence Rattigan - 22,30: Indici - 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola - 12,30: Sapere - 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 14: Scuola aperta - 14,45: Corso di francese - 15,35: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,40: Sapere - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Dove sta Zazà? - 22,15: A-Z, un fatto, come e perché - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Giro d'Italia (lago d'Iseo-Lido delle Nazioni) - 21: Telegiornale - 21,20: Come ridevano gli italiani (Petrolini) - 22,35: Il cappello del prete (replica).

OGGI ALLA RADIO

Nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,20 Una commedia in trenta minuti: «La zitella» di Bertolazzi
14,10 Zibaldone italiano
16,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Torino, direttore Oraws
23 — Oggi al Parlamento

Secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13,35 Canzoni per cantautore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 31,31
19,55 La via del successo
20,10 Un disco per l'estate
20,50 Supersonic
22,40 Tarzan, di E. R. Burroughs
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica leggera

Terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13,30 Intermezzo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di balletto
15,10 Concerto di Lancelot e Hompe
15,45 L'opera sinfonica di Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musica di Giardini
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La bioantropologia
22,30 Parliamo di spettacolo

"DISCO PER L'ESTATE"

I° Gianni Nazzaro

Roma, 25 maggio.

Gianni Nazzaro (con *Il primo sogno proibito*) ha nettamente vinto la terza eliminatoria del *Disco per l'estate* ottenendo il maggior punteggio assegnato finora (310 voti). Classifica della terza eliminatoria:

1) Gianni Nazzaro (*Il primo sogno proibito*) 310 voti (201 voti popolari; nove della giuria di esperti);
2) «Ricchi e Poveri» (*Piccolo amore mio*) 251 voti (234; 17);
3) Alberto Anelli (*Dimmi di no*) 259 voti (238; 21);
4) Iva Zanicchi (*I mulini della mente*) 184 voti (170; 14).
5) Ombretta Colli (*La musica non cambia mai*) 156 voti (136; 20);
6) I «Nuovi Angeli» (*La povera gente*) 149 voti (140; 9).
7) Annagloria (*Non è finito mai*) 95 voti (94; 1);
8) Pino Pauro (*'Ncatenato a te*) 74 voti (73; 1).

Juventus sul piede di partenza: domani in volo a Belgrado per "ritirarsi,, a Novi Sad (70 chilometri dalla capitale)

"Teso forse, non emozionato!,,

Zoff, prima finale di Coppa Campioni

Dino [illegible] sotto pressione ieri sul campo di allenamento della Juventus (foto Moisio)

Freddo e compassato [illegible] che prima [illegible] Belgrado. Viene voglia [illegible] chiedergli scusa per aver pensato che pure lui potrà emozionarsi. Questo [illegible] disarma, sdrammatizza tutto. [illegible] rappresentativa d'Europa [illegible] il Sud A[illegible] ha giocato dietro a Surbier e Blankenburg, difensori [illegible] l'Ajax. [illegible] qualcosa di quei due giocatori in particolare?

«No. Due giocatori normali. Ma non ho avuto neanche tempo di apprezzarli».

«Si presume che lei a Belgrado sarà molto impegnato. Si [illegible] per quella partita?».

«Non vedo perché dovrei essere così "attaccato" come dicono. Comunque l'Ajax è una squadra particolare perché a turno mette tutti i suoi giocatori [illegible] [illegible] dizioni di segnare, o perlomeno di tirare [illegible] porta. Di questa squadra mi preoccupa tutto e niente».

«La dif[illegible] della Juventus dovrà [illegible] allo spasimo per contrastare [illegible] olandesi?».

«No, perché noi pensia[illegible] di contrastarli con tutta la squadra e [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] difesa. Voglio dire con attacco e centrocampo. Cominciamo a tenerli impegnati il più lontano possibile dalla nostra porta. Poi, non vedo perché dietro dovrebbero farci sudare tanto».

«Lei che ha esperienza internazionale notevole, o quanto dà la Juventus vincitrice della Coppa?».

«Cinquanta per noi, cin[illegible] [illegible] l'Ajax. [illegible]' una partita da giocare [illegible] ogni caso. Sarà tirata, tesa, nervosa, ma siamo pronti a tutto. Chi dice che [illegible] Juventus è più debole dell'Ajax? Il campo eventualmente, e allora aspettiamo il campo».

«Esclude che all'ingresso in campo Dino [illegible], per la [illegible] volta nella sua carriera, possa essere emozionato?».

«Potrò essere più o meno [illegible], ma emozionato no. Sarò come tutti, in [illegible]tanza. Però, in una simile partita non c'è tempo per emozionarsi, per farsi [illegible] la tremarella. E' come una [illegible] di cento metri. Pronti, via; e [illegible] [illegible] traguardo spingi [illegible] massimo».

«E' la prima volta che gioca a Belgrado?».

«E' la prima volta che vinco il campionato, la prima volta [illegible] arrivo in finale in Coppa [illegible] Campioni, la prima volta che gioco a Belgrado. [illegible] sembra di essere un pivello. Adesso non mi chieda [illegible] tutte queste cose mi emozionano. Altrimenti [illegible] potrei fare il portiere».

Franco Costa

SPECIALE BELGRADO

Cibi e cuoco sono italiani

Cinque giorni alla finalissima di Belgrado. Si cerca di individuare le intenzioni di Vycpalek. Ieri il tecnico bianconero ha garantito sulla presenza di Cuccureddu per due tempi o su quella, [illegible] iniziale, di Altafini. In difesa va ancora sciolto il dubbio sull'impiego di Morini che zoppica vistosamente sul piede destro. [illegible] stopper, [illegible] in questi giorni è rimasto a riposo, comincerà ad allenarsi intensamente a partire da domenica. A seconda della reazione scenderà o no in campo. L'escluso potrebbe essere Bettega. Niente da fare [illegible] [illegible] [illegible] Spinosi. In linea di massima Vycpalek ricalcherà la squadra di Budapest, con Longobucco in sostituzione di Spinosi (che a Belgrado sarà spettatore). Quasi sicuramente la Juventus giocherà a Belgrado con: Zoff; Longobucco, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini.

[illegible] Belgrado, in viaggio premio, la Juventus porterà tutti i suoi dipendenti, compreso il magazziniere [illegible] che sarà al [illegible] della squadra in ogni momento. L'alimentazione dei giocatori è fondamentale per la riuscita dell'impresa. Verrà controllata ogni giorno dal medico La Neve e preparata dal cuoco italiano (Ido) che conosce i gusti e le regole dei giocatori. Nel bagaglio dei bianconeri figurano un bel sacco di riso e uno [illegible] pasta. La carne verrà acquistata a Novi Sad, [illegible] [illegible] frutta. Vino e acqua [illegible]rale italiani. In questi giorni tutti i giocatori sono stati sottoposti ad accurato controllo medico. Tono generale ottimo. Nessuno sotto peso, al termine di una stagione particolarmente intensa e impegnativa.

Giagnoni risponde ai tifosi

[illegible] [illegible] Filadelfia Gustavo Giagnoni è [illegible] attorniato dai [illegible] «contestatori» che gli hanno rinfacciato, [illegible] toni piuttosto concitati, la sconfitta contro [illegible] Sampdoria ed in generale il deludente campionato del Torino. «Siamo stufi di aspettare sempre — hanno detto i tifosi — e soprattutto non ci basta [illegible] vincere il derby contro la Juventus se poi il campionato si conclude in un fallimento».

Giagnoni [illegible] è fermato a lungo a discutere ed infine anche i più scalmanati sembravano con[illegible] dalle argomentazioni del tecnico, il quale ha concluso: «Se avessi voluto migliorare me ne sarei andato dal Torino. Se sono restato, è perché voglio migliorare con [illegible] squadra». Giagnoni, la cui abilità dialettica non si discute, resta così il migliore beniamino dei tifosi: mentre — alla luce di quanto si è verificato quest'anno — [illegible] rimane sotto accusa sono i dirigenti.

I granata hanno ripreso ieri la preparazione (assenti Ferrini e Castellini, ad Abano per una cura di fanghi) e Giagnoni sta già organizzando la trasferta ad Hong Kong del 5 giugno prossimo. Il Torino disputerà almeno due partite, una delle quali contro l'Español di [illegible].

I "figli di Aiace,, ieri e oggi ③

UN CERTO KEIZER SPALLA DI CRUYFF

nostro servizio

Amsterdam, 25 maggio.

Tutti parlano e [illegible] di Cruyff, ma c'è un altro attaccante dell'Ajax che punta tutto sulla finale, [illegible] grinta particolare: [illegible] Keizer, trent'anni, il più anziano della squadra, non ha potuto giocare a Madrid a [illegible] di una squalifica ed in tribuna ha sofferto troppo. «*Mi hanno portato egualmente perché [illegible] il più vecchio* — ci disse quella [illegible] al Santiago Bernabeu —, *ma è stato duro. A Belgrado [illegible] [illegible] [illegible] vorrò rifarmi. Potrebbe essere per me l'ultima finale di Coppa Campioni, gli anni passano, ci terrei tanto a fare il tris, dopo il '71 ed il '72*». Keizer è un fedelissimo dell'Ajax. All'inizio della stagione, [illegible] [illegible] gesto che ha [illegible] i tifosi, ha detto a Cruyff: «*Da quest'anno sei tu il capitano, il momento dello scambio delle consegne è arrivato. Ti cedo la fascia, è tua di diritto*».

Arie Haan è studente; lui Keizer e Neeskens sono do[illegible] «Johan I d'Olanda» i più amati dai sostenitori biancorossi. Gerrit ed il giovane Arnold Muhren sono di Volendam, figli di una famiglia [illegible] pescatori che [illegible] [illegible] visti [illegible] le [illegible] il sul molo a partire per [illegible] avventura diversa da quelle [illegible] mare, nella [illegible] [illegible] città. A Madrid, nell'ul[illegible] prestazione in Coppa [illegible] [illegible] [illegible]a Juventus, al posto di Keizer giocò Muhren junior, che sbagliò molto (compreso un gol clamor[illegible] su servizio di Cruyff), ma Gerrit disputò [illegible] grande partita. «*Succede sempre così* — ci confidò un [illegible] olandese —, *quando c'è il fratello in campo, il più vecchio [illegible] Muhren si impegna allo spasimo*».

Il gesto di Keizer verso Cruyff, lo slancio di Gerrit in aiuto al più giovane Arnold: l'Ajax è [illegible] club di professionisti, di gente che sa impegnarsi a seconda di quanto rende la partita, [illegible] anche un club [illegible] ragazzi molto uniti. Sabato scorso, la sera dell'ultima [illegible]tita di campionato, i giocatori in blocco hanno [illegible] [illegible] a Stefan Kovacs un'auto. Il trainer si è commosso: «*Me la porterò in Romania* — ha mormorato — *sarà un favoloso ricordo [illegible]a permanenza in Olanda*». Ed anche Kovacs ha contribuito in modo determinante alla creazione di una certa atmosfera dentro ed attorno [illegible] squadra: massima fiducia nella serietà dei giocatori, nessun [illegible]vieto (quasi tutti gli atleti fumano, a Madrid ci [illegible] [illegible] polemica in proposito fra il tecnico ed alcuni giornalisti spagnoli), possibilità di portare mogli e fidanzate nel gruppo durante le trasferte. La decisione di Helenio Herrera che fece scalpore [illegible] giocatori della Roma a Venezia con le famiglie), per Kovacs è un fatto assolutamente normale.

Per Belgrado, comunque, è probabile che ci sia un giro di vite, almeno mogli e fidanzate a [illegible]. Abbiamo incontrato Kovacs due giorni or sono. è stato sempre molto cortese, ma ci è parso più preoccupato del solito. Sarà che per lui è davvero l'ultima Coppa dei Campioni, sarà perché questa Juventus non lo lascia dormire sereno. Già al sorteggio di semifinale, né lui né Munoz del Real Madrid volevano i bianconeri. Li considerano capaci di qualsiasi impresa, di qualsiasi trasformazione. A Roma, alla fine della gara-scudetto dei bianconeri, l'allenatore dell'Ajax ha dichiarato: «*La partita non mi è piaciuta molto, ma sono sicuro che a Belgrado troveremo una Juventus ben diversa*».

Piet Keizer, [illegible]t'anni, punto di forza dell'Ajax

La tattica

[illegible] la tattica per la [illegible] nale, Kovacs ha detto semplicemente: «*Vedrete l'Ajax di sempre*». Non era una battuta, né un segno di superbia. I campioni d'Europa hanno un gioco molto «personale», gli schemi non [illegible] f[illegible] [illegible] [illegible]mento e [illegible] risultato hanno un peso determinante le iniziative individuali, le intuizioni, l'efficacia degli scambi specialmente nel settore difensivo, in quanto sganciandosi spesso o [illegible] [illegible] in avanti, ci deve [illegible] un [illegible] [illegible] pronto a coprire gli spazi vuoti. Nel doppio confronto con il Real Madrid il giocatore più in vista è stato Barry Hulshoff, il barbu[illegible] stopper. Ha segnato il gol [illegible] ha sbloccato il risultato nell'andata [illegible] Amsterdam, anche [illegible] Spagna ha [illegible] pericoli per la rete di Garcia Remon. Ulshoff ha venticette an-ni, ventotto ne hanno il gigantesco portiere Stuy, il terzino destro Suurbier, la riserva Mulder. [illegible]burg ne ha 26, come Cruyff ed il rincalzo Schilcher [illegible] [illegible] austriaco, [illegible] [illegible] Haan, il motore del centrocampo, 24 ne ha Krol [illegible] magnifico terzino (de[illegible] d'attacco, 23 i giovanissimi Rep (una punta dallo scatto folgorante anche [illegible] non [illegible] precisa nel tiro) e Neeskens. Un complesso [illegible] equilibrato, e [illegible] molti elementi nel pieno della maturità atletica, e già sufficientemente esperti.

I ruoli hanno logicamente la [illegible] importanza, ma — come [illegible] detto — gli schemi sono molto elastici. Kovacs, forzando un [illegible] la situazione, è solito [illegible] «*Senza ali, senza sfruttare la [illegible] laterali, non si può vincere, non è football. Ma non mi [illegible] delle estreme di ruolo, mi basta [illegible] nel momento in cui è ne[illegible], in quella zona ci sia qualcuno, non importa chi*». Esagerazioni, ma solo in parte. Dai lati del terreno parte Cruyff per i [illegible] inserimenti al centro (e adesso, da quando il gi[illegible] fa i capricci, Johan gioca più [illegible] [illegible] riser[illegible] [illegible] energie [illegible] zona di rifinitura), lungo la linea scattano i centrocampisti, i terzini, lo [illegible] Ulshoff.

Quello dell'Ajax è [illegible] gioco avvolgente e pressante, [illegible] gol vengono segnati al termine [illegible] [illegible] in massa più che con azioni lineari. I biancorossi sembrano, in certi momenti, pugili che chiudono l'avversario alle corde, lo martellano, gli tolgono il fiato. Poi, quando il colpo [illegible] k. o. arriva, pare una conseguenza inevitabile, e non [illegible] [illegible] sferrato il colpo decisivo.

Bruno Perucca

NOI TIFOSI

Non cedete AGROPPI

Spero che quei dirigenti del Torino che vogliono vendere Agroppi abbiano assistito con la necessaria concentrazione alle ultime «splendide prestazioni» della loro squadra. In una congrega di giovani che sanno usare [illegible] gambe e piedi — e neppure troppo bene — Aldo, [illegible] chiaramente fuori forma ha ancora dimostrato di essere uno dei pochi capaci di giocare anche col cervello.

Anche nell'ultima, tragica partita con la Sampdoria Agroppi è stato l'unico che tentasse qualche [illegible] intelligente e spesso fare dei passaggi decenti. Fra tanti «bravi-ragazzi-e-basta», [illegible] bisogno come il pane di un pizzico di classe, anche se alla classe è accompagnata un po' di arroganza e presunzione. Non dimentichiamo che Aldo è un toscano, e per di più intelligente, difficile dire sempre «sì signore» e un altro «bravo [illegible] [illegible] Giagnoni».

Credo che sia [illegible] innegabile il suo costante impegno, garantito dal fatto che Aldo, oltreché giocatore, è anche il più appassionato dei [illegible] granata. Pensateci [illegible] si[illegible] dirigenti! Non vendiamo quel po' di classe e intelligenza che abbiamo per fare una squadra di soli «tace-la-bala».

Carlo Guaglia - Torino

C'era da [illegible] increduli [illegible] [illegible] pomeriggio [illegible] ascoltare la radio. La Juve ha fatto a [illegible] tifosi il [illegible] più inatteso, e perciò più bello, di uno [illegible] detto che [illegible] [illegible] per[illegible]. Ma questa vittoria non è un episodio fortunato, ma la dimostrazione di una volontà mai doma, di una grinta caparbia che ha consentito alla squadra di restare sempre nella scia del Milan e di batterlo appena i rossoneri hanno ceduto. Mi auguro che la stessa caparbia volontà di vincere animi i giocatori bianconeri anche nella «finalissima» di Coppa dei Campioni mercoledì a Belgrado [illegible] l'Ajax. [illegible] un duplice successo esaltante, un'annata da non dimenticare.

Giorgio Rienzi - Torino

Scrivere a «Noi tifosi» - «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino - Rubrica a cura di Paolo Patruno.

LE "AMAZZONI,, DEL VOLANTE

La pista non diverte la bionda Donatella

Donatella Tominz (a sin.), Marianne Hoepfner e la sua «coéquipière» (foto Moisio)

«Questi rally, tutti su strade asfaltate e su piste non mi divertono». Così dice Donatella Tominz appena scesa dalla macchina dopo aver percorso circa 500 chilometri di corsa. Non è una frase buttata in aria per [illegible]. «Per fare queste gare, ci vorrebbe la macchina di Punto, quasi "due litri" — continua Donatella — per fare della velocità. Per me ed il mio Spider 1600, invece, va meglio lo sterrato». In effetti la Tominz è una regina del [illegible] strada. Non [illegible] nulla ha vinto il Rally di Jugoslavia battendo tutti gli uomini in gara. «Un percorso tremendo — dice ancora — con certi salti da far paura. Ma io mi trovo bene così. Però devo riconoscere che quest'anno sono fortunata: 3° posto all'Isola d'Elba e la vittoria in Jugoslavia».

— Cosa hanno detto i suoi compagni, i ragazzi, di questo suo prestigioso e inaspettato successo?

«Ho ricevuto molti telegrammi di felicitazione, ma non ho avuto ancora occasione di parlare con loro. Siamo sempre tutti in giro... Comunque non credo che sarà possibile continuare così, sarebbe troppo bello. Ora dovrò pensare anche al campionato italiano che ho trascurato troppo. Quindi credo che il secondo posto nel campionato europeo dei conduttori dietro a Sandro Munari non potrò difenderlo come vorrei. Mi accontenterò di vincere quello delle "dame"».

Donatella Tominz conduce la classifica di questa speciale graduatoria femminile, e con tutta probabilità arriverà sino al titolo senza che le avversarie possano impensierirla. Nel rally Parigi-St-Raphael che ieri l'ha portata a Torino per ripartire domani all'alba conquisterà [illegible] [illegible] preziosi. Sino ad [illegible] con la sua Fiat Abarth 1600, Donatella Tominz, sempre in coppia con la fedele Gabriella Mariotti è al quinto posto, sopravvanzata da quattro Alpine-Renault.

In testa c'è Marianne Hoepfner, seguita da «Charlotte», Pairyce e dalla Decremont: le loro macchine in pista sono troppo veloci perché la Tominz possa batterle ad armi pari. La triestina spera comunque di risalire, nella tappa odierna che porterà i 32 equipaggi ancora in lizza a St-Raphael, almeno di un posto in maniera da poter consolidare la propria posizione.

GLI ITALIANI AL GIRO

Non litigano vanno piano

I belgi invece sono in guerra

dal nostro inviato

Milano, 25 maggio.

I suoi [illegible] polemizzano tra loro e Merckx se la ride: per Eddy va benissimo così, gli altri si sbranino pure, lui ha tutto da guadagnarci. Merckx continua a dire che il suo rivale numero uno è Gimondi, ma in realtà la sua bestia nera è De Vlaeminck: non che Roger possa vincere il Giro, questo Eddy lo sa benissimo. Però potrebbe anche farlo perdere a lui: quando De Vlaeminck si piazza alla sua ruota e gli sorride in quel modo beffardo, a Merckx saltano i nervi. E' già successo, in passato, che Eddy abbia commesso errori grossolani, sentendosi sul collo il fiato di Roger. Chissà quanto pagherebbe perché De Vlaeminck se ne tornasse a casa.

Merckx teme De Vlaeminck ancora più di quanto tema Fuente, dice chi lo conosce bene. Ma De Vlaeminck, per dargli veramente fastidio, avrebbe bisogno di tutta la squadra ai suoi ordini, mentre invece attualmente alla Brooklyn l'atmosfera è molto tesa. Ieri sera, a quanto pare, c'è stato uno scambio di vedute piuttosto acceso tra lui e Sercu. Quest'ultimo, subito dopo l'arrivo al Vigorelli, aveva detto: *«Se De Vlaeminck mi avesse tirato la volata, come d'accordo, Karstens e Basso non mi avrebbero certo battuto. Parliamoci chiaro: se ho perso, la colpa è sua. Roger è egoista: pensa molto al suo primato nella classifica a punti e poco ai compagni».*

La replica di De Vlaeminck è stata pronta: *«Io non faccio il gregario a nessuno: avrei dovuto sacrificarmi per Sercu e perdere la maglia di leader? Sono pretese assurde, Sercu si tolga dalla testa idee del genere».*

La squadra è divisa e Merckx se la ride: litighino pure, più litigano forte e meglio è.

Gli italiani invece non litigano tra loro, e questo rispetto al passato potrebbe già essere un discreto passo avanti. Ma in compenso pedalano piano, con calma, a ritmo di «slow». Gimondi continua a dire che vuol guarire del tutto dalla bronchite, ma i maligni sospettano che guarirà quando il Giro sarà finito; Motta e Bitossi sostengono che il loro obbiettivo è soltanto quello di vincere qualche tappa e che aspettano l'occasione buona (ma è difficile che arrivi se se ne stanno a rosolare al sole in mezzo al gruppo); Basso continua a perdere le volate imprecando contro la sorte invece che contro se stesso ed i giovani, dopo l'exploit di Battaglin ad Aosta, sembrano impegnati soprattutto a mimetizzarsi.

Eddy Merckx-Bitossi, scambio di cortesie in corsa (Tel.)

Da Milano ad Iseo

Ma ci sono tappe in cui mimetizzarsi è difficile. Quando la strada sale, la selezione viene naturale, e chi ha meno forza nelle gambe (o meno voglia di faticare) scivola inesorabilmente all'indietro come su un piano inclinato. L'odierna Milano-Iseo, scattata alle 12,20, è una di queste: ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo c'è il Colle del Gallo, che non è una gran salita ma dovrebbe bastare ai «big» per scrollarsi di dosso le mezze figure; poi, subito dopo, il Colle San Fermo: otto chilometri con tratti di pendenza al dodici per cento, una rampa per scalatori veri. E' una tappa in cui Merckx potrebbe dare un altro colpetto a tutti. Ammesso che ne abbia voglia, naturalmente.

A sentire Eddy, ad esempio, una gran voglia non l'avrebbe: *«Sono in testa alla classifica, non sono più il ragazzino che va all'attacco alla cieca solo per il gusto dell'avventura. Ho la Maglia rosa, chi la vuole cerchi di prendermela, io lo aspetto al varco».*

Maurizio Caravella

MOTOCROSS A PINEROLO

CAVALLERO promette spettacolo e battaglia

Quarantacinque piloti di 14 nazioni risultano già iscritti al Gran Premio d'Italia - Trofeo Champion, la prova di motocross che domenica sul campo del Moto Club Pinerolo a Baldissero potrà chiarire molti interrogativi sul campionato mondiale delle 500 di quest'anno. E' finita l'era di Roger De Coster e sta per iniziare quella degli Stodulka, dei Van Velthoven, degli Jonsson o degli Hammargren?

Questo è il motivo principale della gara dopo che le tre precedenti prove hanno fornito non poche sorprese. De Coster deve ora correre alla pari con i suoi avversari, visto che la sua Suzuki ha dovuto adattarsi ai nuovi regolamenti internazionali di cinque portata ai 95 chili richiesti, con un appesantimento di quasi 20 chili. L'asso belga ha ancora molte chances ed ha dimostrato recentemente di essere sempre l'uomo da battere, ma bisogna riconoscere che la battaglia sarà molto incerta.

E, nella lotta per le primissime posizioni potrebbe inserirsi finalmente anche un italiano. Giuseppe Cavallero può infatti battersi ad armi pari con i più famosi avversari. Il volpianese, dopo aver svolto un'ottima preparazione invernale, culminata con la sfortunata ma interessante tournée americana, ha dimostrato di possedere il temperamento adatto per le grandi corse. In più Cavallero dispone di una macchina, la Maico tedesca, che quest'anno sta confermando notevoli doti di potenza e robustezza.

«Ho pieno fiducia nei miei mezzi — afferma Cavallero — e credo che potrò dimostrare di non essere ancora da scartare, come qualcuno vorrebbe. Va bene la politica dei giovani ma non si devono dimenticare i piloti che vincono le gare. Quando prendo il via in una corsa, lo faccio sempre per cercare di vincere e non sarà certamente una prova mondiale a farmi tirare indietro. Se non sarò sfortunato, il pubblico che verrà a Pinerolo vedrà un Cavallero scatenato».

A fianco di Cavallero del team Guncia, il commissario unico del motocross, Bruno Cominducci, schiererà ben altri sette piloti, grazie al vantaggio concesso al paese organizzatore di ogni prova iridata. Numero uno della squadra Paolo Piron, il giovane poliziotto pinerolese che da quest'anno è passato alla guida dell'Husqvarna. Piron dovrebbe essere avvantaggiato dal fatto di gareggiare sulla pista di casa con buone possibilità di ripetere il buon risultato ottenuto nel Gran Premio d'Austria. Gli altri piloti azzurri saranno Rustignoli, Bassone, Alborghetti, Zigglotti, Bonnà e Angiolini.

c. ch.

Giuseppe Cavallero può inserirsi, ad armi pari, nella lotta iridata di Pinerolo

Quindici alla tris

(c. r.) Quindici cavalli a Milano oggi alle 17,45 (scommesse fino alle 16) partecipano al Premio Tarnese (L. 4.000.000), corsa Tris della settimana. Sono in pista:

a m. 2000: 1. Grazio (L. Baitoni), 2. Fidato (L. Bellotti), 3. Orpelio (S. Milani), 4. Arundo Donax (V. Guzzinati), 5. Biancio (A. Cannavale), 6. Canal (C. D'Agostino), 7. Olimpiodoro (R. Leoni), 8. Sioux (N. Bellei);

a m. 2100: 9. Globar (E. Jorlun), 10. Maria Hanover (An. Trivellato), 11. Seregno (A. D'Agostino), 12. Eturrie (Ez. Bezzecchi);

a m. 2150: 13. Qurago (G. Guzzinati), 14. Emù (L. Cansi), 15. Azzio (E. Gubellini).

Il pronostico — che è subordinato anche alle condizioni fisiche dei concorrenti — si rivolge soprattutto a Sioux, Emù e Orpelio.

Il "dodici,,

X-1. MILANO (San Siro), Premio di Lombardia (L. 7.540.000, m. 1600; 10 partenti). De Hooch (gr. X) ha buone «chances» ed una gara positiva è nelle possibilità di Realgar (gr. 1).

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio Ravello (trotto; L. 1.980.000, m. [illegible]; 9 partenti). I favoriti sono Esemplare (gr. 1) e Numero (gr. 2).

1-X. NAPOLI (Agnano), Premio Conca dei Marini (trotto; L. 1.280.000, m. 2000; 9 partenti). Pronostico per Gaspari (gr. 1) e per Leiopolis (gr. X).

X-1. FIRENZE (Mulina), Premio Bagni di Casciana (trotto, L. 1.540.000, m. 1660; 10 partenti). I più attesi sono Keliel (gr. X) e Bambuh (gr. 1).

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio Castello di S. Giusto (trotto; L. 1.280.000, m. 2060; 8 partenti). Cactio (gr. 1) e Filarco (gr. 2) sono tra i migliori.

2-1. PALERMO (Favorita), Premio Rivalta (trotto; L. 1.140.000, m. 2000; 10 partenti). Ermanno (gr. 2) è preferibile, bene la corsa Olom (gr. 1).

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

TAMBURELLO - La "Mossano,, di Casale con Bertone adesso punta allo spareggio

Domenica a Casale hanno detto l'addio ad un bel sogno, quello di poter dare la scalata alla serie A. Perdendo a Tigliole una tutto si è fatto più difficile, e molto probabilmente sarà proprio il Tigliole a fare il gran salto. Siamo solo a metà campionato, questo è vero, ma quattro punti da rimontare sono troppi: «Al massimo possiamo sperare in uno spareggio» dice Franco Rissone, segretario della squadra e a tempo perso anche giocatore. E tutto sommato è meglio così. La «Maurizio Mossano» è una società [illegible] buona, quasi una famiglia. Affrontare le spese ed i problemi che un campionato di serie A comporta significherebbe forse rompere quest'armonia che oggi tiene uniti tutti, dal presidente Costantino Mossano, all'ultima riserva.

«La serie A è una bella cosa — ribadisce il segretario — ma anche nel caso dovessimo spuntarla noi, prima di fare il gran passo dovremmo pensarci due volte: per disputare un campionato di fondo classifica è meglio restare in B e continuare a lanciare giocatori, come abbiamo sempre fatto. Gli Ardingo, i Colosso, i Besio hanno incominciato a farsi notare sul nostro sferisterio e quando sono diventati dei campioni altre squadre ce li hanno rubati. E, forse sarà così anche per Bertone, il gioiello che abbiamo in squadra quest'anno».

Claudio Bertone, 21 anni, è romano ma da diverso tempo abita a Torino dove studia e lavora. Gioca come spalla ed i dirigenti del Casale hanno molta fiducia in lui: è Bertone che trascina la «Maurizio Mossano» ai primi posti della classifica. Con lui giocano Benito Rigo, un macellaio di Casale, terzino-jolly; Giuseppe Gagliardone di Gabiano, battitore; Giovanni Mosso, guardiano notturno e buon mezzovolo; Giovanni Furri, terzino e direttore tecnico. A loro si aggiunge il pastaio Angelo Capra, riserva.

Quando giocano possono contare su un pubblico di 150-200 fedelissimi, raramente di più. «C'è troppa concorrenza in città — afferma Rissone — calcio e basket hanno monopolizzato gli sportivi locali. Ma il tamburello ha una grossa tradizione qui, quasi un secolo di storia: verranno tempi migliori anche per noi, soprattutto se otterremo di giocare il sabato».

Marco Sannazzaro

SERIE A — *Il Torneo del Monferrato di tamburello è giunto all'ultima giornata del girone d'andata. Per le capoliste Viarigi non dovrebbero esserci problemi per doppiare in testa la fine di metà campionato. Il Murisengo invece ospita il Francavilla. E' l'ultimo ostacolo: se gli uomini di Lavazza e Dialto vinceranno tutto sarà per loro più facile. Queste le partite di domenica (ore 14,30): Viarigi - Moncalvo; Enal Ovada-Montemagno; Lavezzano - Murisengo - Francavilla; Gay Scurzolengo-Codana; Scob Castell'Alfero-Busdlasso; Monferrino-Castelletto d'Orba.*

Foto-ricordo della Mossano: da sinistra in alto, un tifoso, Angelo Capra, Giovanni Mosso; il presidente Costantino S. Mossano, Gustavo Oddone, Giovanni Furri, Franco Rissone e l'addetto al campo; in basso, Renato Rissone, Dante Galetto, Giuseppe Gagliardone, Benito Rigo, Claudio Bertone e le piccole «mascottes» della squadra

PESCA - Ecco la lasca è furba ma ingorda

Fra i pesci più comuni che popolano le nostre acque interne ci sono certamente alborelle, cavedani e lasche. Non poche volte capita di immergere un'esca in un fiume e prendere qualcosa di diverso da questi ciprinidi che in genere sono sempre i più affamati.

Il cavedano, è di solito più grosso e ha le dorsale di una leggera tonalità rosso-arancione, mentre la lasca presenta gli stessi colori ma molto più tenui, sia sul muso che sugli opercoli, o sui bordi delle pinne. L'alborella è fuori discussione perché è abbastanza diversa e di taglia assai minore. Anche dall'abboccata sarà possibile riconoscere la preda senza averla ancora vista: il cavedano lotta con vivacità e non si dà per vinto sin che non è stato tirato a riva; molto più debole è invece la difesa della lasca e dell'alborella.

Questa volta vorremmo parlare della lasca che, nonostante non dia molte emozioni nella sua cattura, è pur sempre un pesce estremamente vitale, grazie alla sua velocità di nuoto. La lasca supera difficilmente i 25 centimetri di lunghezza ed è fornita di una grande sensibilità tattile e di una estrema diffidenza verso qualsiasi tipo di esca. Quando si recupera la lenza e ci si accorge che il nostro «gianin» è stato completamente svuotato senza che dall'altra parte del filo ci sia stata la possibilità di una pericolosa reazione, siamo pur certi che il novanta per cento delle volte il misfatto può essere imputato alla lasca.

Il nostro pesce però non resiste alla qualità e lo si può catturare con diversi sistemi, sia in acque calme e profonde che basse e veloci. I posti più validi sono comunque quelli dove ci sono due o tre metri di profondità ed una corrente tranquilla. Molto importante, anzi decisiva nell'azione di pesca sarà l'operazione di «pastura». Un lancio regolare ed abbastanza abbondante di «gianin» servirà a far avvicinare e ad ingannare le lasche.

Tale metodo naturalmente servirà a far arrivare anche alborelle e triotti, ma la loro voracità potrà essere evitata pescando piuttosto al largo, dove sicuramente stazioneranno le lasche. Sarà quindi necessario usare una canna piuttosto lunga (cinque o sei metri) che permetta una «passata» distante dalla riva. L'attrezzo dovrà essere molto leggero, con un «vettino» piuttosto elastico. Il corpo di lenza, così come del resto il finale dovrà essere molto sottile, con ami del 16 o del 18. Per la piombatura dovremo regolarci a seconda del fondale e della corrente, ma dovrà comunque essere fatta in modo che il pesce avverta il più tardi possibile di essere stato ingannato.

Lanciando regolari manciate di «gianin» in acqua, ad un certo punto la lasca, nel timore di perdere tanto cibo, inizierà a mangiare senza troppe precauzioni e sarà quello il momento buono per catturarne diversi esemplari. L'azione di pesca dovrà essere regolata con recuperi e rilanci, in maniera da avere sotto controllo la situazione. Dopo un po' si potrà constatare che nella maggioranza delle volte la lasca rimarrà ferrata senza troppe astuzie.

Cristiano Chiavegato

Le gare

IVREA — Trofeo E. Negri (Lago di Campagna, 2 giugno, 400 concorrenti), organizzazione A.P. Ivrea e Canavese, via Torino 273.

MONTANARO — 1° Trofeo I. Salcasa (trota, torrente Orco, 2 giugno, 300 concorrenti), organizzazione SPS Montanarese, via Martiri della Libertà 33.

PIANA DI FORMIGO — Trofeo [illegible] di Valle, 2 giugno, organizzazione APS Val Sirona.

NOVARA — Trofeo Carabelli (fiume Sesia, 3 giugno, 400 concorrenti) organizzazione SPS Cormorani, viale Giulio Cesare 164.

GRUGNASCO — Trofeo Comune di Grugnasco (trota, fiume Sesia, 3 giugno, 200 concorrenti), Spes Bassa Valsesia, via Mazzini.

AUTO - Lavazza "prepara,, e corre L'auto di mamma per Glorioso

Piero Lavazza ha iniziato bene la stagione agonistica: primo di classe a Casale Monferrato nella 4ª Coppa Aci Torino, primo di classe a Varano nella Coppa Petrobelli, terzo (su 10 vetture) di classe nella prova di campionato italiano disputatasi domenica scorsa anche se, fin dal quinto giro è rimasto senza la terza marcia.

Lavazza sta apportando, con notevoli risultati, continue migliorie ai motori delle Fiat 500. Intanto sta curando la messa a punto (con la stessa tecnica) della 850. Con il sistema adottato per la taratura delle vetture suaccitate, ha realizzato un'ottima trasformazione "stradale" (adatta per un uso turistico) della Fiat 126. Prenderà inoltre parte ad alcune gare con una Fiat X1/9 che lui stesso sta preparando, messagli a disposizione dal subagente Fiat di Collegno, Boda.

Enrico Glorioso, ventenne torinese della scuderia Rododendri, è uno dei più giovani piloti automobilistici piemontesi. Glorioso è studente in economia e commercio ed ha iniziato l'attività agonistica due anni fa, appena ottenuta la patente di guida, come navigatore. Nel '72, infatti, in coppia con Roberto Sacchi, su una Fiat 128, disputa varie gare di regolarità-sprint. L'equipaggio si classifica, tra l'altro, secondo di classe nel Trofeo Linea Mobili a Siena e quarto assoluto nel Trofeo Neve svoltosi nel Canavese.

L'anno successivo partecipa a cinque gare con una Fiat 850 coupé come pilota, ed altre due come secondo di Bernardi e di Gigi Pozzo con il quale, all'Autogiro dei Monti Piemontesi ottiene la vittoria di classe. Dall'inizio di quest'anno prende tre volte il via: nel Trofeo Team 1971 è primo nella sottoclasse fino a 1000 cmc e secondo nella classe 1150 cmc al Rally di Sicilia si classifica primo di classe e 14º assoluto; nel "999 minuti" di Novara è costretto al ritiro per guasto meccanico.

«Le corse alle quali partecipo — dice Glorioso — sono limitate da problemi finanziari che si ripercuotono su un'obbligata riduzione degli allenamenti. Certo è che tutto il tempo che non spendo in prove, va a favore dello studio. C'è da dire inoltre che i miei genitori non condividono pienamente questa mia passione e mi concedono a malapena — non è ancora maggiorenne — la firma di autorizzazione per la licenza sportiva».

«Così — conclude Glorioso — mi arrabatto facendo i lavori più strani per mettere da parte i soldi per le corse: porto i pacchi natalizi, confeziono in fiori usati, mi impiego nelle campagne elettorali. Spero molto nella laurea per l'anno prossimo, per conquistare quell'indipendenza economica che mi darà più mezzi per le corse».

Quest'anno la madre di Glorioso gli fatto una concessione. Enrico corre infatti con la sua Fiat 127, che prepara regolarmente per le gare e che regolarmente rismonta tutta a corsa finita per riconsegnarla alla genitrice che la usa abitualmente in città.

Dopodomani Giuseppe Dalla Chiesa, su Fiat 127 e Tommaso Carletti, su Fiat 128 coupé, difenderanno i colori della Scuderia Rododendri nel Trofeo Mobil Economy Run. La gara, della durata di dieci ore, si disputa sul circuito Paul Ricard, a Le Castellet. Verranno stilate tre classifiche: velocità pura, rendimento energetico (massima distanza percorsa con minor consumo) e Trofeo Mobil, risultante dalla somma delle prime due classifiche.

Massiccia presenza della Scuderia Torino-Corse alla Coppa Sport Internazionale che si disputerà dopodomani a Monza, con i seguenti piloti: Varesa e Mini, rispettivamente su Lola-Abarth 1300 e 1600; Bottanelli, su Abarth 2000, Pettiti (Abarth 1300), Zampolli (Dallara-Fiat 1600), Cullaci e Anastasio su AMS 1000 e 1300, Derico su Alpine-Renault 1300, Franco Pilone (che esordirà con la nuova Abarth-Osella 2000/73), Fogliano, anch'esso su un'Abarth-Osella, ma di 1300 cmc, e Pal Joe su Lola Ford 2000.

Sempre dopodomani, alla Bornafo-Siniello, prova valida per il campionato Fisa, prenderanno il via Mercadante, Marcandino e Negro, tutti su Simca 1300 Gr. 1. A Varano, Duilio Truffo disputerà la prova di Campionato Italiano Formula Italia, trasferendosi poi, giovedì prossimo a Misano, altra gara di Formula Italia.

Gian dell'Erba

BOCCE - Torino-Roma

Il Comitato provinciale torinese dell'Enal-Figb ha organizzato per domani (ore 15), sui campi del Cral «La Stampa», un incontro amichevole con una rappresentativa del Comitato di Roma. Verranno disputate dieci partite (due individuali, due a coppie, due a terne, due a quadrette e due, a coppie, per gli «Allievi»). La rappresentativa romana è composta da: Taccomelli; Sfafera, Gefel; Bacigalupo, Calroli, Coppo; Callegari, Costantini, Marengo, Piccolini (l'ex terzino granata degli Anni 30); gli allievi De Vito e Coppa. I torinesi scenderanno in gara con: Pasquali; Bussano, Magrini; Toniella, Carena, Delfer; Varca, Gardino, Gobbato, Gallatin; gli allievi Merlo e Busso.

Al Comitato vincitore verrà assegnato un trofeo d'argento e ai dirigenti capitolini sarà fatto omaggio di una copia del volume di Luigi Firpo, «Torino ritratto di una città» (i premi sono stati offerti dalla «Toro Assicurazioni»).

g. tol.

le borse oggi

Tendenza all'assestamento

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — La Borsa oggi [illegible] tendenza all'assestamento delle quotazioni, smussando gli eccessi delle ultime sedute, e concedendosi in un certo senso una [illegible] che era ormai auspicabile. L'attività comunque è sempre sostenuta. La capacità di assorbimento sull'afflusso, ben giustificato di realizzi di beneficio, è notevole; d'altro canto la misura dell'arretramento delle quotazioni, sensibile in senso assoluto, non è rilevante se messo in relazione con i progressi conseguiti sino ad oggi. Il reddito fisso continua ad essere interessato da insistenti offerte e denuncia perdite sensibili.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 70, 99; Carlo Erba 5,80% 72 conv., 340; Ceca 7% 72, 99,30; Bei 7% 72, 98,90; Città di Genova 7% 72, 97,40; Interbanca quind. 7%, 97,80; Città di Milano 73 7%, 98,30; Bin 1982, 98,70.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1° fixing 3040; II 3035; III 2994; Fiat priv. 1° fixing 3080; II 2055; III 1992.

Anticipato da lunedì il listino di chiusura

Causa l'intensa attività sul mercato azionario, per disposizione odierna del Comitato direttivo agenti di cambio da lunedì l'apertura sarà limitata ai titoli: Immobiliare Roma, Toro ordinarie e privilegiate, Generali, Olivetti ordinarie e privilegiate, Viscosa ordinarie, Montedison. Il listino di chiusura avrà inizio alle ore 10,45 anziché alle ore 11,30.

LE AZIONI A TORINO

	24-5	25-5
ALIMENTARI		
Motta	3730	3800
Bridania	2730	2720
Romana Zuccheri	420	420
Venchi Unica	3288	[illegible]
Florio	355	351
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2055	2130
Talco & Grafite	26000	26000
Fornaci Riunite	50000	49990
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	41000	40800
N.A.I.	26700	25200
Torino-Nord	194	189
Mittel (T. Med.)	3430	3450
SIP	2595	
Italcable	4500	4450
Alitalia	9000	8700
IMMOBILIARI		
Ferro	490	480
Gilardini	5280	5150
Risan. (Napoli)	12500	12600
Silos	3500	3050
Beni Stabili	7090	7190
Beni Imm. ord.	1657	1648
Beni Imm. priv.	1113	1110
Immobiliare Roma	1175	1186
Edilcentro	2340	2370
CHIMICI		
Montedison	847	
Liquigas	405 50	411
SAFFA	11450	11200
Schiapparelli	12800	12000
Feramaril	2240	2200
Mira Lanza	71880	71000

	24-5	25-5
S.A.R.O.M.	1850	1900
ANIC	897	875
Rumianca	930	980
Italgas	1099	1098
Pierrel	8300	7950
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	36000	35200
Mediobanca	88700	87400
Comit	22000	22500
Banca Roma	22000	22500
Credito It.	2385	2415
La Centrale	17190	16770
S.M.E.	2130	2135
STET	2990	2950
Finsider	405	399
Piemonte Finanz.	6300	6200
Invest	5750	5550
Bastogi (Mer.)	2475	2440
IFI priv.	9200	8980
Pirelli & C.	2300	2350
GIM	4100	4200
IMI	37125	36500
Assicur. Torino	31700	30500
Assic. Toro priv.	18800	17800
Generali	83000	80700
S.A.I.	32000	31350
RAS	89520	86500
Ass. Milano	18500	17700
» » priv.	11740	11450
Latina	2900	2750
Latina priv.	2430	2390
METALMECCANICI		
Fornara	960	1000
Westinghouse	4050	4050
Moncenisio	1100	1100
Nebiolo	316	320
Italsider	713	707
Dalmine	413	410

	24-5	25-5
Olivetti	2040	1975
» priv.	2030	1940
FIAT *	2995	
» priv. *	3080	
Terni	184	170
E. Marelli	1465	1460
M. Marelli priv.	1649	
Metall. Ital.	2379	
TESSILI		
Cot. Cantoni	17250	
Mont. Fibre	214	
Fisac	875	
Lane Borgosesia	19880	
Viscosa	2300	
» priv.	1480	
DIVERSI		
Pirelli	1520	
Cartiera Italiana	500	
Burgo ord.	14350	
» priv.	7000	
Pacchetti	835	
CIR	10100	
Acque Potabili	1621	1601
Acque Roma	855	835
Eternit	2550	
Rinascente	348 50	341
» priv.	207 50	210
Cige	9800	9800
Ceramica Pozzi	45	
» » pr.	195	
Pan Electric	3010	
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	450	
Pirelli 5%	110	
Mediob. 6%	233	
Liquigas 7½ '70	138	
» » '71	136	

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Logica conclusione di una settimana attivissima dove il denaro ha prevalso nettamente spostando la quota su livelli molto elevati. Stamane invece la quota azionaria si è consolidata su basi più calme ma resistenti in riflesso ai consueti realizzi di beneficio a di fine settimana. Non sono mancati tuttavia alcuni spunti isolati che si sono rivolti in particolare sulle Liquigas con riflesso sulle Pozzi e sulle Ginori, oltre a pochi altri titoli. Anche i valori industriali, dopo lo spunto sensibile della vigilia, si sono assestati moderatamente mantenendosi su livelli però sempre fermi, specialmente Fiat e Montedison. Attivissima ancora la Viscosa. La compilazione del listino ha confermato i ritocchi iniziali con leggere variazioni nei due sensi. La settimana si è così conclusa registrando [illegible] modeste limature sui vantaggi acquisiti.

Reddito fisso molto calmo senza la consueta difesa con moderata attività.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 81 mila 700-81.400; Fiat: 3000, 3005, 3010, 3008; Montedison [illegible], 860; Viscosa: 2315, 2320, 2305; Toro: 31 mila; Sai: 31.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 6800; Amiata 2140; Beni Stabili 7300; Caffaro 499; Carlo Erba ord. 16.400; Carlo Erba priv. 14.280; Cascami 10.040.

Cond. Acqua 881; Cucirini 2210; Dalmine 420; E. Marelli 1470; Eternit 2600; Falck ord. [illegible]; Falck priv. [illegible].

Finmare 212; Finsider 397; Fisac 883; Gavardo 3010; Gim 4220; Ginori 570; Imm. Roma 1180; Iniziativa 7549; Italcable [illegible].

Italgas 1086; Italsider 700; Lanerossi 3850; Lepetit or. 22.650; Lepetit pr. 18.280; Linificio [illegible]; Liquigas 433; Magneti M. 1520; Magona 3349; Marzotto 1531; Metalli 3405; Mondadori pr. 3960.

Nebiolo 310; Olcese 280; Pacchetti 833; Pierrel 7899; Pozzi or. 48,875; Pozzi pr. 201; Risanamento 12.900; Rumianca [illegible].

Sarom 1693; Siele [illegible]; Sip 2619; Stampati 8300; Stet 3000; Tecnomasio 585; Terni 172,75; Trafilerie 1440; Un. Manifat. 19.900.

Prezzi informativi: sterlina oro vecch. 20.500-22.500; sterlina oro nuovo 18.800-19.800; marengo 20.500-21 mila 500; sterlina unitaria 1490-1550; dollaro carta 615-635; franco svizzero 193.

A GENOVA

L'ultima seduta dell'ottava è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario oscillante nei due sensi e con scambi sempre molto attivi. Fra i locali, perdono terreno le Nai. Reddito fisso trascurato, con poche contrattazioni. Centrale 16.680; Generali 81.900; Ras 86.900; Meridionali 3442; Nai 25.998; Viscosa ordinarie 2290; Viscosa privilegiate 1470; Finsider 407; Italsider 707; Fiat ordinarie 3008; Fiat privilegiate 2035; Sip 2640; Montedison 854.

A FIRENZE

La seduta non è stata priva di irregolarità ma il fondo rimane sostenuto. Ricercate insistentemente le Liquigas.

Alcuni prezzi. Bastogi 2445; Centrale 16.900; Fondiaria Incendio 17.400; Fondiaria Vita 34.100; Viscosa ordinarie 2300; Montedison 857; Magona 3360; Fiat 3010; Immobiliare 185.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-5	25-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%		
» 5%		
Pr. R. 5% Trieste		
Rif. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '54		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67		
» » '68		
» » '69		
» 6% '70		
» » '71		
B.T.N. 5% '73		
» » '74		
» » '75 I		
» » » II		
» » '77		
» » '78		
» 5½% '79		
» » '80		
OBBLIGAZIONI		
[illegible]		

	24-5	25-5
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 30	90 30
» » 7% 1°	97 60	97 —
» » » 2°	97 30	97 30
FF.SS. 6% '65 I	92 30	92 30
» » '65 II	92 30	92 30
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	92 30	92 30
» » '67	91 40	91 30
» » '69 I	92 40	92 40
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 80	99 80
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 30	93 30
» » '68	91 30	91 30
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 30	98 30
» » '71	99 —	99 —
F.Verde 6% Sp. 1°	92 60	92 60
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	91 90	91 60
» » » 4°	93 —	91 —
» » » 5°	92 30	92 10
[illegible]		

	24-5	25-5
Fiat 6% '57	99 —	99 —
» 3½% '80	91 30	99 90
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '53-73	98 —	97 —
» » '58	100 —	100 —
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1°	89 60	89 60
» » » 2°	89 —	89 —
It. Gas 5½% '61	91 50	91 50
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	89 —	89 —
Sip 6%	99 50	99 30
Viberti 7% '49 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '54	102 —	102 —
RIV 5½%	88 60	88 60
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	90 50	90 50
Fergat 8%	106 —	106 —
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 75	88 75
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '63	86 —	86 —
Invelmar 5½% '61	97 50	97 50
[illegible]		

Londra: lo scandalo Lambton e Jellicoe

I cinesi potevano ascoltare il ministro in casa di Norma

L'appartamento della "squillo" è separato da un muro di pochi centimetri dalla casa dei diplomatici di Pechino a Londra - Il "Daily Telegraph": "Il rischio dal punto di vista della sicurezza è stato enorme" - Gli sviluppi

nostro servizio

Londra, 25 maggio.

La ragazza squillo considerata al centro dello scandalo che ha provocato le improvvise dimissioni dei due membri del governo britannico, è stata identificata oggi dai principali quotidiani londinesi per Norma Levy, [illegible] anni, una bella bruna molto sexy con i lunghi capelli che le ricadono sulle spalle. Abita in un lussuoso appartamento nella zona di Maida Vale, ed è sposata da meno di un anno con il tassista Colin Levy. Da alcuni giorni è irreperibile.

Sullo scandalo dei ministri i giornali sono prodighi di notizie e di commenti. Il conservatore Daily Telegraph rileva che l'appartamento nel quale «operava» Norma, in Maida Vale, era vicinissimo ed in piena vista degli alloggi di diversi dipendenti di alto rango dell'ambasciata cinese. L'appartamento della signora Levy, inoltre, è separato dal palazzo adiacente solo da un muro di pochi centimetri.

«Questa vicinanza — dice il giornale — avrebbe reso quanto mai facile ad agenti segreti cinesi, qualora l'avessero voluto, di spiare la signora Levy e coloro che la frequentavano... Sarebbe poi stato anche molto semplice impiantare dei microfoni per ascoltare le conversazioni...». Conclude il Telegraph: «Ovviamente il rischio, dal punto di vista della sicurezza, è stato enorme». *(Ansa)*

Londra. Lord Jellicoe, implicato nello scandalo (Tel.)

I laburisti vincono due elezioni suppletive

Londra, 25 maggio.

Il partito laburista inglese ha vinto le elezioni suppletive svoltesi, per due seggi vacanti ai Comuni, nelle città industriali di West Bromwich e Westhoughton.

I due seggi erano già occupati da laburisti, ma la vittoria dell'opposizione è stata più larga che in precedenza. Ciò potrebbe indicare una tendenza favorevole ad essa, proprio mentre il governo conservatore è colpito dallo scandalo.

(Associated Press)

Argentina: insediato il presidente Campora

BUENOS AIRES, 25 maggio.

Dopo circa undici anni di regime militare, oggi viene insediato in Argentina il presidente [illegible] Hector Campora, peronista.

Il presidente uscente, gen. Alejandro Lanusse, ha pronunziato alla televisione un breve discorso di commiato ringraziando i concittadini «a nome di un governo che essi non hanno eletto ma che ha offerto loro la possibilità di eleggere».

«Mi ritiro orgoglioso, più che per aver avuto l'alto onore di esercitare la prima magistratura dello Stato, per aver potuto aprire la strada verso la legittima decisione popolare», ha detto Lanusse, augurando il più grande successo al suo successore e al suo governo. (Ansa)

SETTIMO VITTONE

Accusa il figlio Hai ucciso lo zio

Ivrea, 25 maggio.

Le indagini sul delitto di Settimo Vittone continuano emozioni: a cinque giorni dalla scarcerazione, per mancanza di indizi, di Italo Peretto, un agricoltore di 33 anni rimasto in carcere ad Aosta per più d'un mese, ieri pomeriggio un'altra persona è stata fermata. Si tratta di Fortunato Peretto, 35 anni, nipote della vittima, il fattore Stefano Peretto, di 70 anni, ucciso selvaggiamente a bastonate il 25 febbraio scorso.

Fortunato Peretto ha respinto decisamente ogni accusa. Al fermo del giovane i militi sono arrivati attraverso l'accusa del padre, Pietro Giacomo, di 66 anni, abitante a Torre Daniele. Pare che qualche giorno fa l'anziano uomo abbia rimproverato aspramente il figlio: «Sei stato tu a uccidere zio Stefano». Alcuni vicini l'hanno riferito ai carabinieri, i quali hanno invitato in caserma Fortunato Peretto. Questi non ha negato di essere stato accusato dal padre. «E' vecchio, soffre di arteriosclerosi — ha detto —. Inspiegabilmente mi ha accusato del delitto. Io, però, non ne so nulla». r. a.

A 50 metri dalla questura

Tre armati assaltano un albergo a Napoli

Napoli, 25 maggio.

Clamorosa rapina stamane, verso l'alba, nell'hotel [illegible] dall'auto sono scesi tre individui con parrucche nere dalle zazzere spioventi che coprivano loro quasi interamente il viso. Entrati nella «hall», hanno estratto le pistole ed intimato ai tre, due dei quali al banco e l'altro alla porta, di non muoversi. Uno dei banditi, con accento settentrionale, ha detto: «*E' una rapina. Se collaborate con noi non vi succederà niente, altrimenti saranno guai*».

I malviventi si sono fatti indicare l'ingresso alla camera blindata nascosto dietro un tendaggio in un angolo del salone al piano terreno e hanno intimato ai tre di aprirla. Poi, sempre sotto la minaccia delle armi, hanno costretto i tre a salire al primo piano. Trovare una camera vuota non è stato difficile perché la chiave era nella toppa. Hanno fatto segno ai loro prigionieri di entrare e ve li hanno rinchiusi. a. l.

Infortunio mortale a Busca

Schiacciato dall'auto che stava riparando

Cuneo, 25 maggio.

(g.d.m.) Un giovane meccanico di Busca, Guido Golè, di 34 anni, è morto stamane nella sua officina di autoriparazioni schiacciato da una vettura sotto la quale stava lavorando. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri il Golè aveva alzato una macchina col paranco per effettuarvi alcune [illegible]

Skylab: "via" agli astronauti

Porteranno sul laboratorio spaziale il parasole mancante - Ieri due fulmini sulla rampa

Cape Kennedy, 25 mag.

Il fulmine si è abbattuto iersera sulla rampa di lancio del «Saturno 1-B», poche ore prima dell'«istante zero», stabilito per la partenza (le 14 italiane di oggi) del razzo con i tre astronauti dello «Skylab».

La torre in traliccio di acciaio, la cosiddetta struttura mobile di servizio, è stata percorsa una volta o forse due dalla folgore, subito dopo l'inizio della manovra di allontanamento dal grande missile, sulla cui sommità era fissato il modulo di comando «Apollo» trasformato in traghetto spaziale.

Un aviogetto è arrivato ieri a tarda ora da Houston e ha portato il parasole di prima scelta, quello che gli astronauti cercheranno di installare per far scudo al veicolo orbitante contro i raggi del Sole. Si tratta di una specie di ombrello a scatto, per il quale è già stata trovata una sigla: si chiama «Set», iniziali di «Skylab shade tree» o «albero per l'ombra allo Skylab».

Può essere messo in posizione dall'interno della stazione spaziale. (Ansa)

Genova: chiesti 7 anni per un testimone del processo Rossi

Genova, 25 maggio.

(g. a.) Al processo per tentato omicidio e rapina che si celebra in corte d'assise [illegible] go del delitto per «ragioni di lavoro». Al processo a carico dei terroristi della «22 ottobre» sostenne di essere membro dell'organizzazione dei «falchi neri», costituita da elementi di destra, per rivelare alle forze dell'ordine i reati di cui veniva a conoscenza.

Intossicata dal farmaco preso per l'influenza

Ovada, 25 maggio.

(g. f.) La studentessa Patrizia Varlevaro, di 15 anni, residente a Castelletto d'Orba in via Martiri Benedicta, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale S. Antonio di Ovada. La giovane, colpita da una forma influenzale ha fatto uso di medicinali che le hanno provocato uno choc anafilattico.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Duello aereo con un'aquila

Una volpe cade morta dal cielo

Merano, 25 maggio.

Un mortale duello «aereo» si è svolto nel cielo di Burgusio, presso Merano, tra una volpe e un'aquila. Artigliata dal rapace e trasportata a volo verso il nido, la volpe si è dibattuta strenuamente, fino ad azzannare al collo l'aquila.

I due animali, dopo una lotta feroce a 600 metri di altezza, sono precipitati al suolo, ambedue morti.

col. comm. Vezio Giarelli

cav. Vezio Giarelli

cav. Vezio Giarelli

cav. Vezio Giarelli

cav. Vezio Giarelli

col. comm. Vezio Giarelli

col. comm. Vezio Giarelli

Giovanni Roggero

Anna Bona ved. Cesa

Anna Bona ved. Cesa

Luigia Fronello n. Roggero

Marisa Monchiero n. Bussi

Alfredo Colombano

Secondo Minardi

Luigia Nivoli ved. Actis Grosso

Giovanni Ghione

Maria Clara Bertoldo in Dossena

rag. Gigi Torreano

Gigi Torreano

rag. Luigi Torreano

rag. Luigi Torreano

rag. Luigi Torreano

Renza Balduzzi ved. Solinas

Renza Balduzzi v. Solinas

Rosina Binelli nata Poggio

Pietro Boschetti

Pietro Boschetti

Giuseppina Tirone ved. gen. Croce

Giuseppina Guglielmatti ved. Daniello

Albina Chiorino ved. Del Miglio

Anna Chiapello ved. Gallo

Francesca Notario ved. Franco